

TMA 
THOMAS MALAGUTI • ARCHITETTO



TMA 
THOMAS MALAGUTI • ARCHITETTO

KHORA LAB APS INSTITUTE FOR
 **TERRITORIAL
DEVELOPMENT
AND SOCIAL
INNOVATION**

sito web | www.thomasmalaguti.it
KHORAlab | www.khoralaboratory.eu
e-mail | thomas.malaguti@gmail.com
pec | thomas.malaguti@archiworld.it
mobile phone | +39 340 081 39 76
account skype | thomas_malaguti
matricola oappc | UD / 1880
partita iva | 027 984 003 01
c.f. | MLG TMS 87E 22F 257 R

selezione dei progetti / agosto 2021

formazione

windows / mac os / android ●●●●●
office / open office / google suite ●●●●●
photoshop / illustrator / indesign ●●●●●
autocad ●●●●●
sketchup ●●●●●
archicad ●●●●●
revit ●●●●●
cinema 4d ●●●●●
primus ●●●●●
alplan ●●●●●
patente **B**

2020

Metodi per facilitare, percorso formativo organizzato da Area Partecipazione della Regione Emilia-Romagna e condotto dallo psicologo e facilitatore Pino De Sario.

2019

/ **I lavori pubblici nel nuovo codice appalti**, corso avanzato promosso dall'Ordine degli Architetti di Como.

/ **Il Paesaggio come Bene Comune: Giardini e Paesaggi Condivisi**, corso di formazione promosso dall'ordine degli Architetti di Roma.

/ Corso di coordinamento **progetti BIM con Autodesk** Revit condotto da Athenagroup e certificato da attestato.

2018

Qualifica di **Project Manager per la rigenerazione urbana** - Tecnico esperto nella gestione dei progetti, con superamento della prova finale del corso formativo promosso dalla Regione Emilia-Romagna.

2016

Iscrizione all'Ordine degli Architetti della provincia di Udine al numero 1880 effettuata in data 21/03/2016.

2015

Abilitazione professionale

2014

Laurea Specialistica in Architettura, Università degli Studi di Ferrara.

2013

Corso di formazione **" MATERIA PAESAGGIO : saperi ed esperienze a confronto. Il paesaggio della ricostruzione tra piano e progetto"** promosso dalla Regione Emilia-Romagna.

2012

TESS, Territorial Empowerment and Social Sustainability. *Workshop* internazionale

2011

"Histoire du soldat" - **Laboratorio di allestimento scenografico** e di azione scenica, in collaborazione con il Teatro Comunale di Ferrara e condotto dal professor Antonio Utili assieme all'attore Fabio Mangolini.

Landscape Agency *Workshop* di progettazione con tema la riqualificazione dei giardini appartenenti all'asilo nido Neruda in collaborazione con l'Università degli studi di Ferrara.

2006

Maturità Scientifica, Liceo scientifico tecnologico Morando Morandi di Finale Emilia.

esperienza professionale

2020 - 2021

Project manager e facilitatore del percorso partecipativo **Nel Verde - costruire per abitare l'aperto** progetto vincitore del bando Giovani per il Territorio promosso da Patrimonio Culturale E-R. Il percorso ha permesso la presa in cura, la co-progettazione e l'auto-costruzione di arredi e spazi verdi del comune di Camposanto.

2019 - 2020

Project manager e facilitatore del percorso partecipativo **Verde Acceso** vincitore del bando Partecipazione 2019 della Regione Emilia-Romagna. Il percorso si è occupato della presa in cura da parte degli abitanti delle aree verdi del comune di Camposanto arrivando all'adozione del *"Regolamento per la collaborazione tra cittadini e amministrazioni per la cura, la rigenerazione e la gestione dei beni comuni urbani"*.

2019 - ad oggi

Collaborazione con **baustudio** di Bologna svolgendo attività di progettazione, rilievo, modellazione BIM, gare d'appalto e concorsi.

2018 - 2019

Collaborazione con lo studio **Città della Cultura / Cultura della Città** di Ferrara come progettista e grafico su più progetti in ambito di lavori pubblici e di programmazione territoriale.

/ **Metropoli di Paesaggio**: processo per una rete infrastrutturale sostenibile e intermodale tra terra e acqua che trasformi le modalità di trasporto dei cittadini e ponga le premesse per nuovi processi rigenerativi, urbana e territoriali.

Ambito MEIS - Bando Periferie Ferrara: progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva del progetto, risultato vincitore per la riqualificazione urbana, sviluppato assieme agli studi PROAP Architettura del paesaggio e MATE engineering; **2016**

Consulente dei ministeri albanese e kosovaro a seguito della vittoria del concorso **"Giovani professionisti per lo sviluppo transfrontaliero"**.

2016 - ad oggi

Architetto libero professionista.

2014 - 2019

Collaborazione con l'**Architetto Marco Bernardi** di Finale Emilia (MO) svolgendo attività di progettazione e grafica su più progetti nell'ambito produttivo, privato e culturale nel contesto di ricostruzione post-sisma.

2014 - 2016

Collaborazione con lo **Studio Tecnico Gavioli** di Finale Emilia (MO) svolgendo attività di progettazione e grafica su più progetti nel contesto di ricostruzione post-sisma.

2014

Collaborazione con lo studio **Metrogramma** di Milano svolgendo attività di progettazione e grafica.

Collaborazione con lo studio **Paolo Gatti Architecture** di Sassuolo (MO) svolgendo attività di progettazione e grafica.

Urban Mask

Hsinchu City, 2017

feat KHORA lab

Dal confronto con attori e registi di esperienza internazionale è nata la nostra proposta TAC2017.

Una struttura semplice, con elementi propri della cultura DIY (do it yourself) e teatrale, capace di generare spazi scenici variabili all'occorrenza.

Dinamica, per offrire un'esperienza articolata, nello spazio e nell'uso, coinvolgendo totalmente lo spettatore.

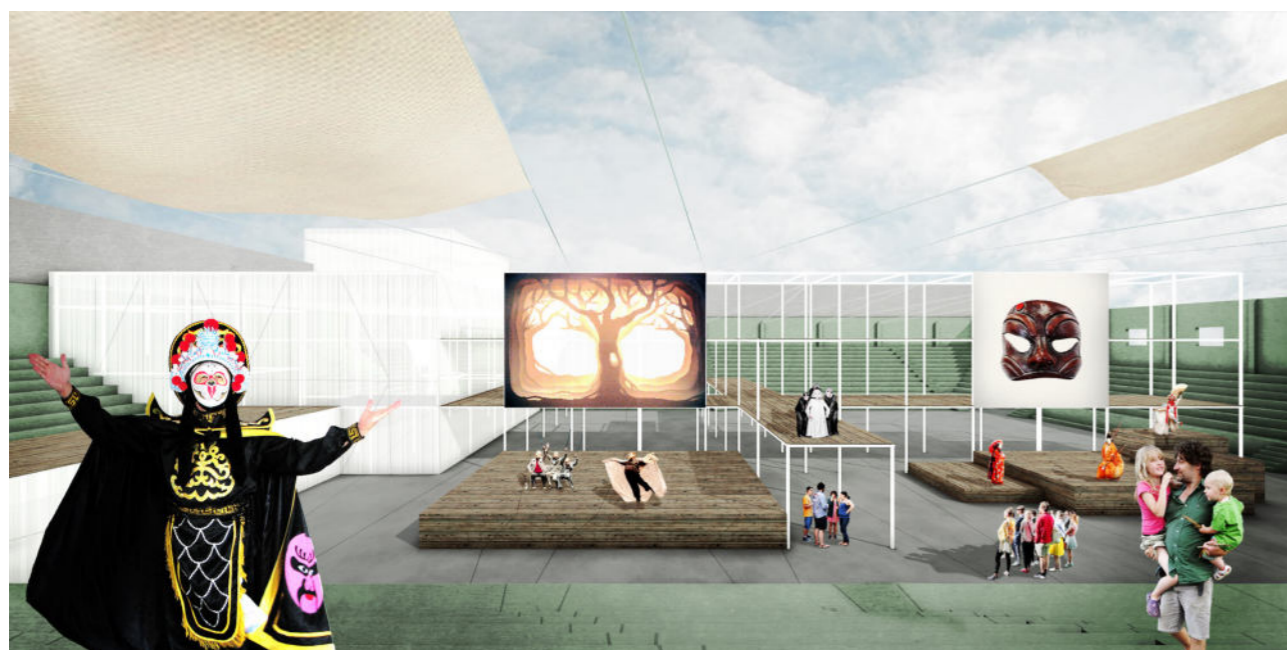
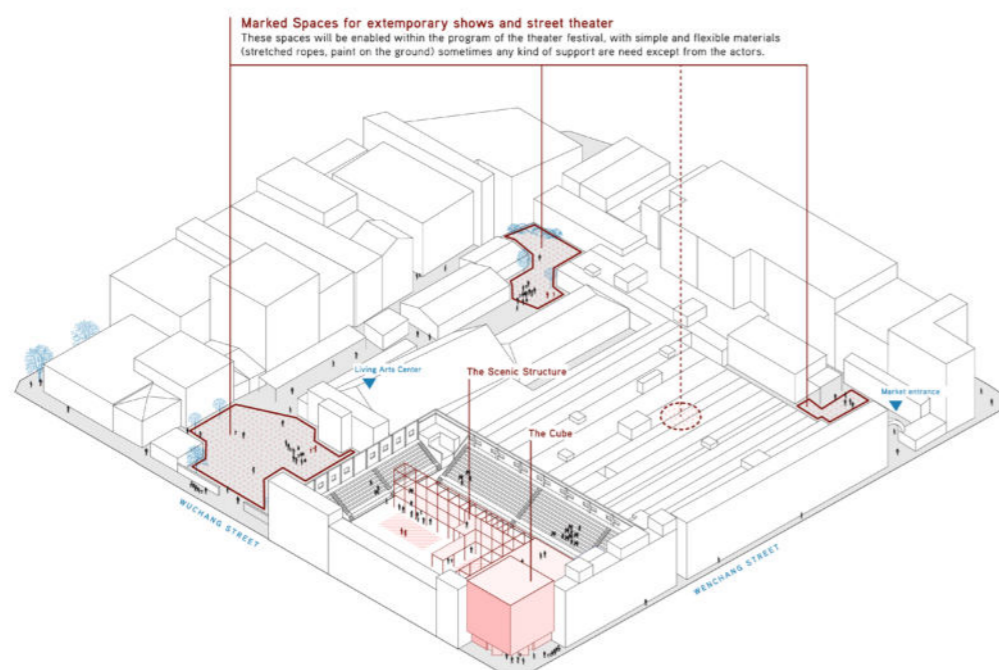
Percorrendo la storia del teatro mondiale si nota di come la strada sia scena. Dallo spettacolo rituale a quello ricreativo, fino

a quello politico, il teatro di strada è elemento comune a più culture e che abbiamo voluto con il nostro progetto omaggiare.

Strumento, astratto-figurativo e materiale-tecnico, univoco di questa forma d'arte è la maschera. Dai rituali africani ai commedianti dell'arte italiani ed europei, dalle feste cinesi alle rappresentazioni giapponesi, attraversando quelle indocinesi e spaziando fino al sud delle Americhe. La maschera è mondiale.

L'intero progetto relaziona lo spazio urbano da riqualificare con la città attraverso una maschera architettonica, strumento di narrazione. Un volume puro, anch'esso semplice, sul quale proiettare e raccontare il Teatro e la manifestazione internazionale oggetto di concorso.

Lo spettatore, attraversando questa maschera, si immergerà completamente nei vari spazi scenici strutturati da un sistema costruttivo ripetibile e generatore di molteplici spazi. Lo spettatore cammina e sosta in scena.



concorso Corridoio Verde / primo premio

Corridoio Kuk+Priz

Kukës & Prizren, 2016
feat KHORA lab

Un percorso ciclo-pedonale rappresenta la spina dorsale della proposta progettuale su cui innestare una serie di interventi puntuali connessi alle zone di interesse che intercettano sul territorio in cui sorgono.

Ognuno di questi elementi architettonici e funzionali si inserisce nel paesaggio sotto la logica principale di due criteri:

- il rispetto della tradizione locale, nelle forme e nei materiali, che la cultura dei luoghi ha espresso nei secoli;
- la riconoscibilità dei nuovi interventi, che devono parlare un linguaggio semplice e caratterizzante il percorso paesaggistico.

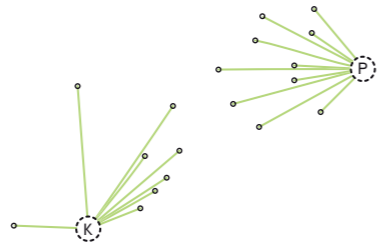
Analizzando il territorio locale si identificano tre componenti paesaggistiche predominanti: l'acqua, il verde del paesaggio agricolo-naturale e le emergenze storico-culturali.

Ogni tappa del nuovo "corridoio", è stata classificata in base al prevalere di una o più delle suddette componenti. Si è poi associato a ciascuna di esse una forma geometrica semplice come il cerchio per l'elemento 'acqua', il triangolo per il 'verde' e il quadrato per l'elemento 'cultura'.

Combinando i vari fattori a seconda delle caratteristiche dei siti, si propone un linguaggio architettonico e formale che possa fungere da indicazione progettuale per gli interventi da attuare.

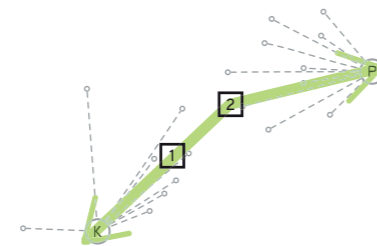
In tal modo, il fruitore del nuovo percorso può identificare visivamente il luogo che sta attraversando, comprenderne le sue peculiarità e vivere consapevolmente il paesaggio circostante grazie anche alle relazioni reciproche che si instaureranno tra 'polarità' successive e territori intermedi.

Strategia



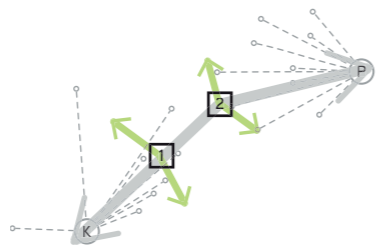
Connessioni tra Centri Urbani e aree Rurali

Il primo step della strategia prevede una implementazione delle interazioni tra i due nuclei urbani principali e le aree rurali al fine di implementare l'accessibilità dei medesimi. Si sottolinea tuttavia una sostanziale assenza di relazioni tra le due regioni dato dalla presenza del confine.



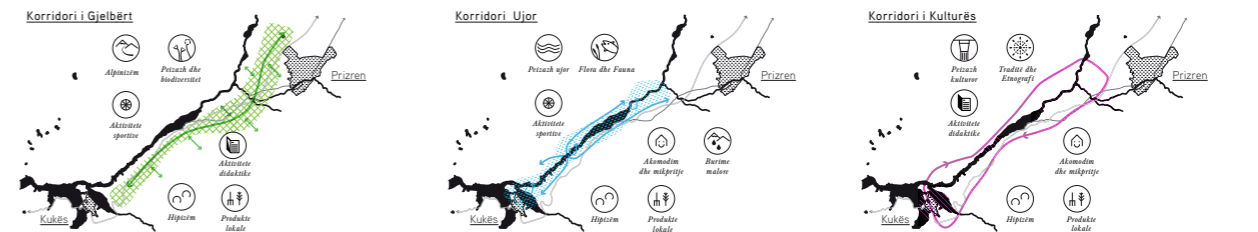
Direzionalità principale

Come secondo step, ai fini di implementare l'accessibilità e ridurre nel contempo le disparità presenti nel territorio, si prevede la creazione di due poli a cavallo del confine nazionale. Tale scelta permette di immaginare una diversa, e migliore, gestione del territorio e delle sue ricchezze.



Connessioni Trasversali

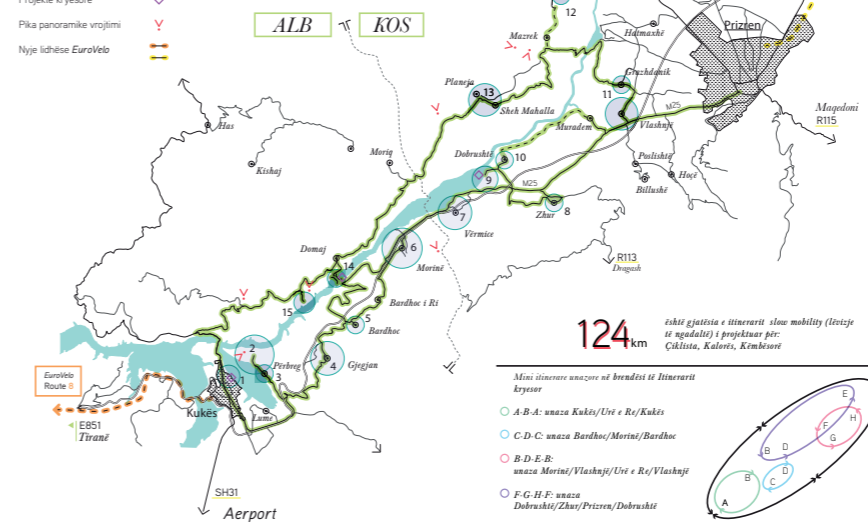
In coerenza con quanto detto, ai percorsi principali esistenti che connettono Kukës e Prizren (cioè l'autostrada e la M25) si prevede di potenziare una serie di percorsi, ad essi trasversali ai fini di implementare le dotazioni territoriali (percorsi, itinerari etc.) nell'ottica di valorizzare e tutelare il patrimonio naturale, culturale e paesaggistico.



Trajtimi i Territorit në disa nivele - Multi-Layer

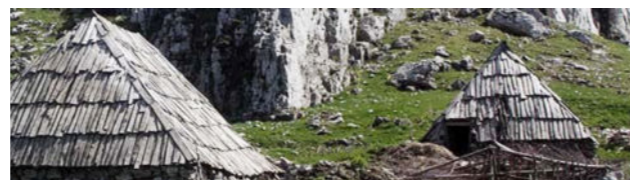
LEGJENDA E NDËRHYRJEVE:

- Itinerari i lëvizjes për Çiklista, Kalorës, Këmbësorë
- Projekte kryesore
- Pika panoramike vrojtimi
- Njye lëshese EuroVelo



LEGJENDA E ATRAKSIONEVE DHE FUNKSIONEVE TË REJA:

- 1 Kukës**
 - Terminali Pasagjerëve
 - Teatër Lendres
 - BikeSpot (Ndalëse Bicikletash)
 - *zona arkeologjike: Kineta
- 2 Përbreg, Gjiri**
 - Kamping
 - Mol për varka
 - BikeSpot (Ndalëse Bicikletash)
 - *Pikë
 - *rrethoqë Këshilltë e Peces
- 3 Përbreg, Fshat**
 - Ferme Bujqësore
 - Hotel
 - BikeSpot (Ndalëse Bicikletash)
- 4 Gjeqjan**
 - Ferme Bujqësore
 - Ferme Kuajsh
 - Bujinë
 - BikeSpot
- 5 Bardhoc**
 - Bujinë
 - BikeSpot (Ndalëse Bicikletash)
- 6 Morinë**
 - Ferme Bujqësore
 - Hotel
 - Bujinë
 - BikeSpot (Ndalëse Bicikletash)
- 7 Vërmicë**
 - Bujinë
 - BikeSpot (Ndalëse Bicikletash)
 - *zonë arkeologjike
 - *objekt historik/fetar
- 8 Zhur**
 - Ferme Bujqësore
 - Ferme Kuajsh
 - Bujinë
 - BikeSpot (Ndalëse Bicikletash)
 - *zonë arkeologjike
 - *objekt historik/fetar
- 9 Dobrushtë Waterfront**
 - Mol varkash
 - Pikë
 - BikeSpot (Ndalëse Bicikletash)
 - *rrethoqë arkeologjike
- 10 Dobrushtë**
 - Kamping
 - BikeSpot (Ndalëse Bicikletash)
 - *zonë arkeologjike
- 11 Vlashnjë/Grazhdanik**
 - Ferme Bujqësore
 - Hotel
 - BikeSpot (Ndalëse Bicikletash)
 - Bujinë
 - *zonë arkeologjike
 - *objekt fetar
- 12 Gjonaj**
 - Hotel
 - BikeSpot (Ndalëse Bicikletash)
- 13 Planeja**
 - Hotel
 - BikeSpot (Ndalëse Bicikletash)
- 14 Doma]_Urë e RE**
 - Urë vetëm për lëvizje të ngadaltë (slow mobility)
 - Hotel
 - BikeSpot (Ndalëse Bicikletash)
 - *rrethoqë arkeologjike
- 15 Lumi Drin**
 - Ferme Kuajsh
 - Pikë
 - BikeSpot (Ndalëse Bicikletash)



Progetto preliminare | 2016

Landing of Kukës

Kukës, 2016

feat KHORA lab

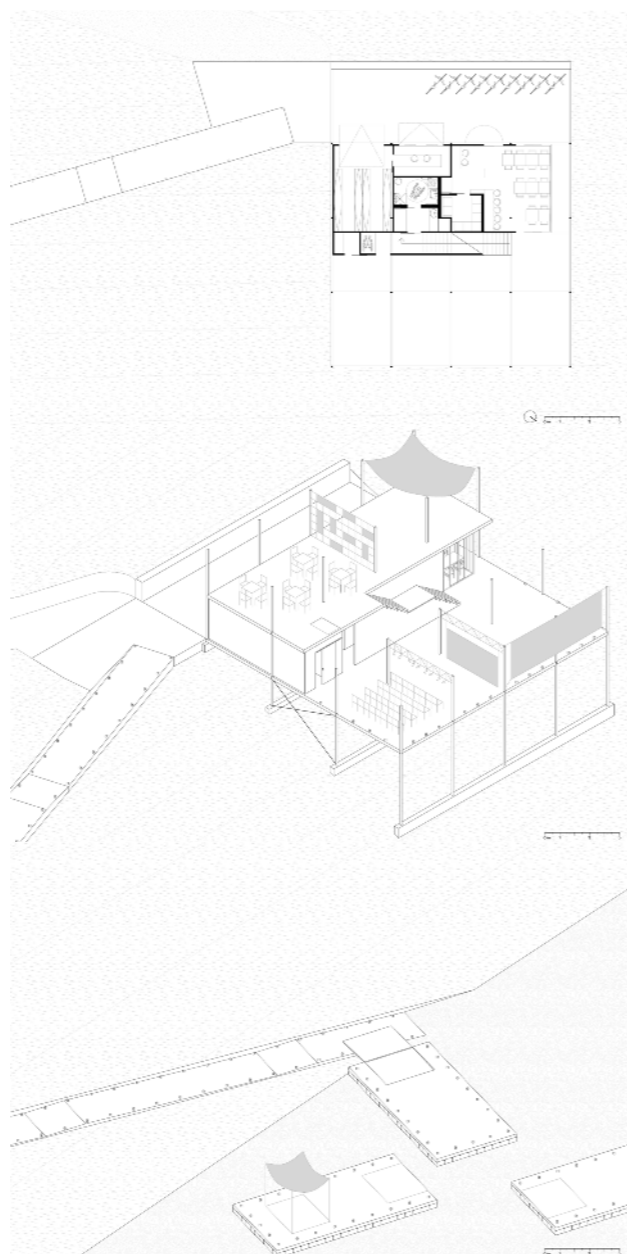
Lo sviluppo del progetto bandiera per Kukës segue linearmente quanto indicato nella strategia e nel programma urbano/cronoprogramma. La logica compositiva risponde all'esigenza di strutturare un tipo di architettura flessibile nelle funzioni e di semplice realizzazione costruttiva, garantendo una elevata capacità di essere essa stessa l'elemento di supporto e generatore della trasformazione e rigenerazione dell'area. Il progetto che si andrà a sviluppare è un elemento polifunzionale che permette l'accesso all'acqua per fini ludici e sportivi, l'attracco di imbarcazioni turistiche e lo sviluppo di attività culturali e ricreative.

L'area di insediamento del progetto si trova nella zona nord-est del centro urbano di Kukës, in prossimità di un'area produttivo/commerciale e della strada principale. A ridosso di questa area il terreno, che si affaccia sulle acque del fiume Drini, si sviluppa con una pendenza del 25% circa e ospita alcuni edifici abitativi con campi coltivati. Criticità di questo delicato territorio è l'incoerente portata del fiume che genera livelli molto variabili tra loro. Per questo le scelte sulla tipologia costruttiva dell'intervento sono state indirizzate per garantire il funzionamento costante della struttura e delle diverse funzioni da essa ospitate.

Questo intervento vuole essere il primo passo verso lo sviluppo delle attività turistico-ricettive dell'area e permetterà la rigenerazione degli spazi adiacenti, in modo particolare delle aree produttive urbane dismesse. Sarà quindi un'architettura capace di ospitare funzioni destinate ai turisti e agli abitanti del luogo.

Un percorso che parte dalla stazione inter-modale passa per la piazza polifunzionale e si articola addolcendo la forte pendenza naturale, agevolando l'accesso all'acqua. Su tale percorso un sistema di strutture galleggianti fungerà sia da attracco delle piccole imbarcazioni, turistiche e di pesca, sia come pedane semovibili in cui svolgere attività ludiche o culturali, nell'ottica di una maggiore sensibilizzazione della popolazione locale verso il fiume stesso.

Sulla struttura, in modo flessibile, di essa sarà possibile predisporre tutta l'attrezzatura necessaria a soddisfare le varie esigenze che si presenteranno nello svolgimento di attività legate al racconto del territorio, della sua cultura e della sua storia.

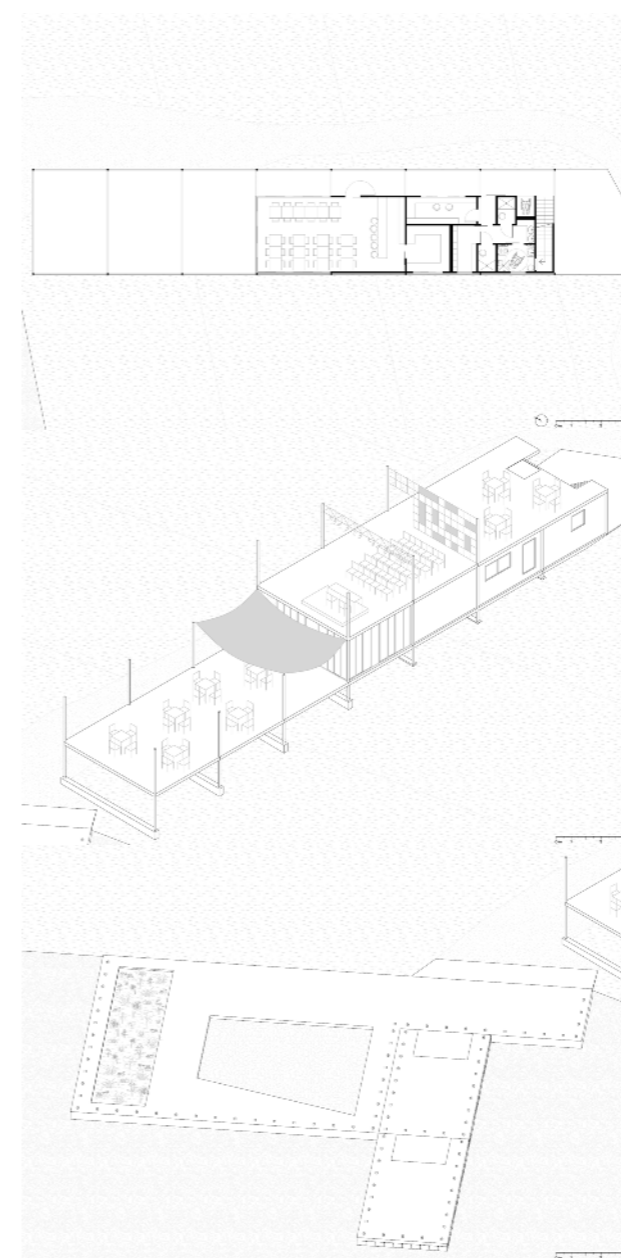


Progetto preliminare | 2016

Landing of Prizren

Prizren, 2016

feat KHORA lab



Per l'area di Prizren il progetto connette, dal punto di vista della rete navigabile, Prizren con Kukës, diventando quindi un punto fondamentale per il funzionamento del corridoio d'acqua.

L'architettura e le funzioni qui proposte garantiscono un uso flessibile e implementabile delle strutture in linea con l'intervento proposto per Kukës.

L'area interessata da questo intervento si trova a sud-ovest della città di Prizren, lungo le sponde del fiume Drini nei pressi del centro abitato di Dobrushtë. La posizione garantisce al progetto di essere lo snodo tra il collegamento fluviale Kukës-Prizren e di diventare l'area di scambio e passaggio tra diversi sistemi di mobilità sul territorio (imbarcazioni, biciclette, reti pedonali di escursione).

Il punto scelto per il progetto è una piccola baia naturale sul lato sud del fiume, una porzione di territorio non lontana dall'accesso all'autostrada e in prossimità della vecchia strada (M9) dove terreno scende verso il fiume con una pendenza naturale già sufficientemente dolce.

La struttura dovrà assolvere principalmente il ruolo di attracco per imbarcazioni, per attività sportivo/ludiche e di collegamento tra Kukës-Prizren per lo sviluppo del corridoio d'acqua.

Parallelamente verranno sviluppate funzioni in grado di sviluppare un nodo turistico ricettivo, di svago e di servizio agli abitanti relazionando l'architettura all'acqua tramite una struttura polifunzionale coperta.

L'accesso all'acqua avverrà attraverso un molo composta da una piattaforma fissa e dal sistema di pedane galleggianti già esaminato per l'intervento di Kukës. La parte fissa ospiterà: elementi per l'attracco di imbarcazioni, spazi per attività ricreative, una piscina e un'invaso per la fitodepurazione delle sue acque.

Così come per il progetto nell'area di Kukës anche in questo caso si propone un sistema costruttivo a secco con struttura portante in acciaio inossidabile tamponata all'occorrenza con pannelli in legno, coibentati ove necessario.

tesi di laurea

Rizoma: "altreconomie" per l'Emilia dopo in sisma

Recuperare e rilanciare le attività della bassa modenese colpita dal sisma, anche attraverso le "altreconomie", pratiche ed esempi concreti.

unione dei comuni modenesi - Area nord, 2013/2014

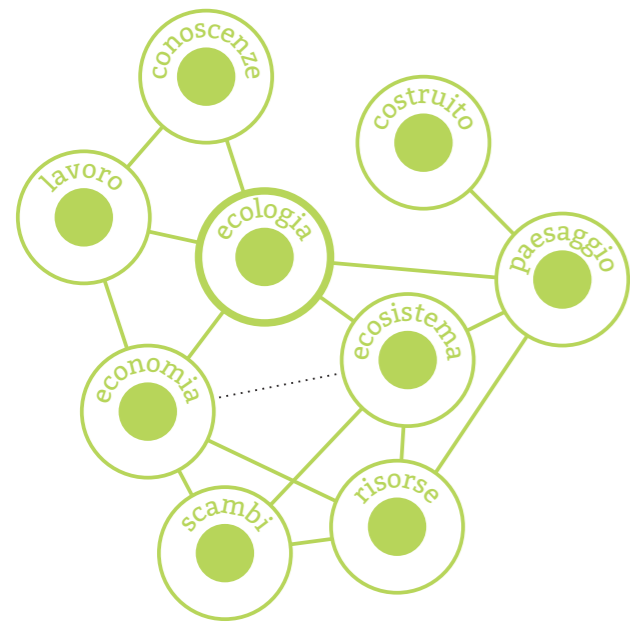
Obiettivo della tesi è quello di ripensare il paesaggio rurale e studiare, come possibile occasione di rilancio post-terremoto, un passaggio dall'economia di sfruttamento del territorio agricolo a un'ecologia che valorizzi il territorio stesso e le attività che in esso si svolgono o si potrebbero svolgere.

Evolgere il termine, dunque, e con esso la prassi mettendo in relazione l'attività umana con le scarse risorse naturali in un'ottica sostenibile - vocabolo inflazionato! - e di rispetto dei limiti. In questo modo si apre la possibilità di salvaguardare quel bene comune che è il suolo, inteso come strato più superficiale del terreno, preziosa risorsa per il futuro di cui è ricca la pianura Padana ma che pian piano si sta perdendo (cementificazione, impoverimento delle proprietà nutritive del terreno, perdita di biodiversità...).

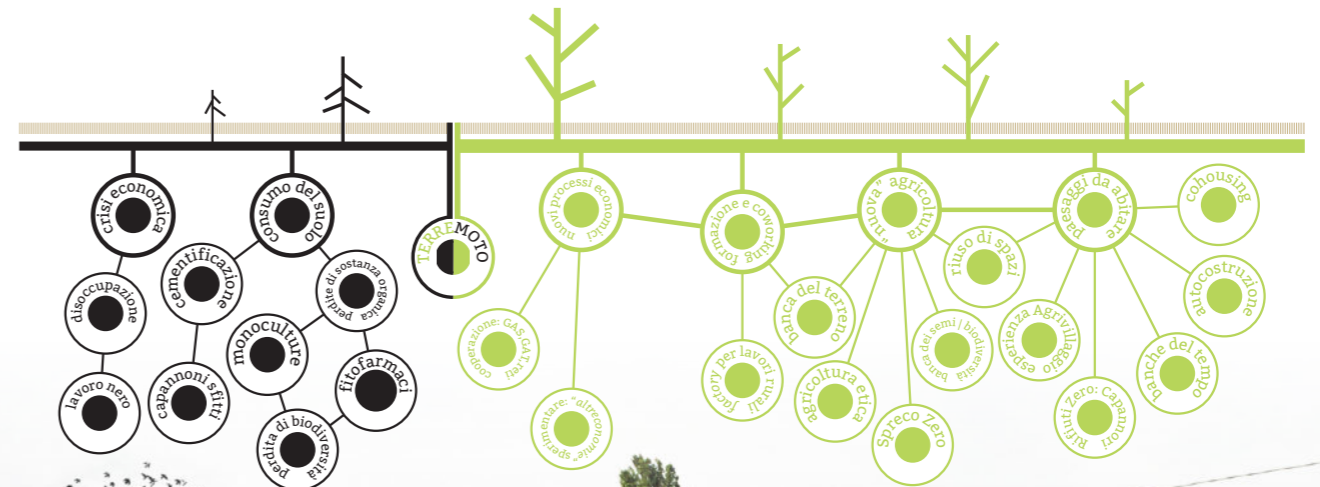
Proposta è quella di indagare su di un sistema che recuperi l'esistente e il senso di appartenenza a una comunità. Per un ritorno, privo di nostalgia, al "saper fare", ad un know-how sociale. Ritornare a quel lavoro che, legando economia e società nell'abitare un territorio, rispetti l'ecosistema, non trascurando il livello tecnologico e le conoscenze attuali ma incentivando il principio di sostenibilità in tutti i settori: economico, sociale, ambientale.

Elemento progettuale è stato la messa a punto di un rizoma che, nel suo aspetto più concreto, si innesti nelle corti rurali, negli antichi oratori, negli spazi agricoli e industriali sparsi nel paesaggio della bassa modenese, in disuso o sottoutilizzati già prima degli eventi sismici del 2012.

www.tesisulsisma.wordpress.com



ARCHITECTURE



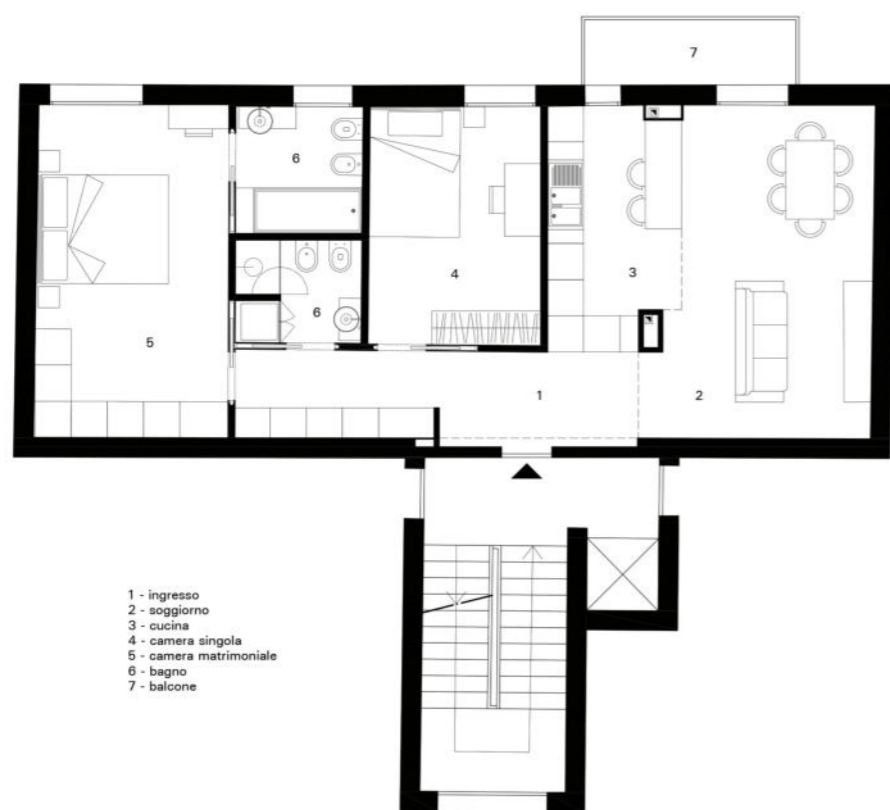
ARCHITECTURE

progetto preliminare, esecutivo / realizzato

casa DM

Bologna, 2018-2019

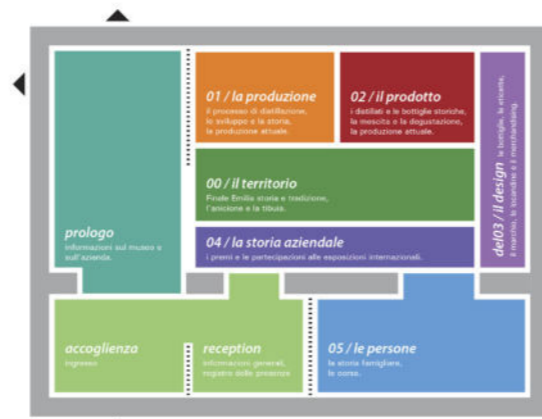
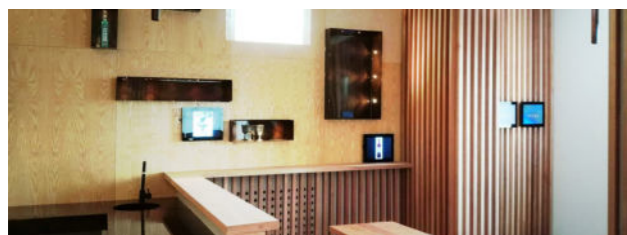
A due passi dal centro di Bologna, nel quartiere san Donato, questa ristrutturazione ha trasformato un appartamento degli anni sessanta in una casa capace di adeguarsi alle esigenze contemporanee della giovane coppia che la abita.



progetto preliminare, esecutivo / realizzato

museo delle premiate distillerie Casoni

Finale Emilia, 2016-2019
feat Marco Bernardi



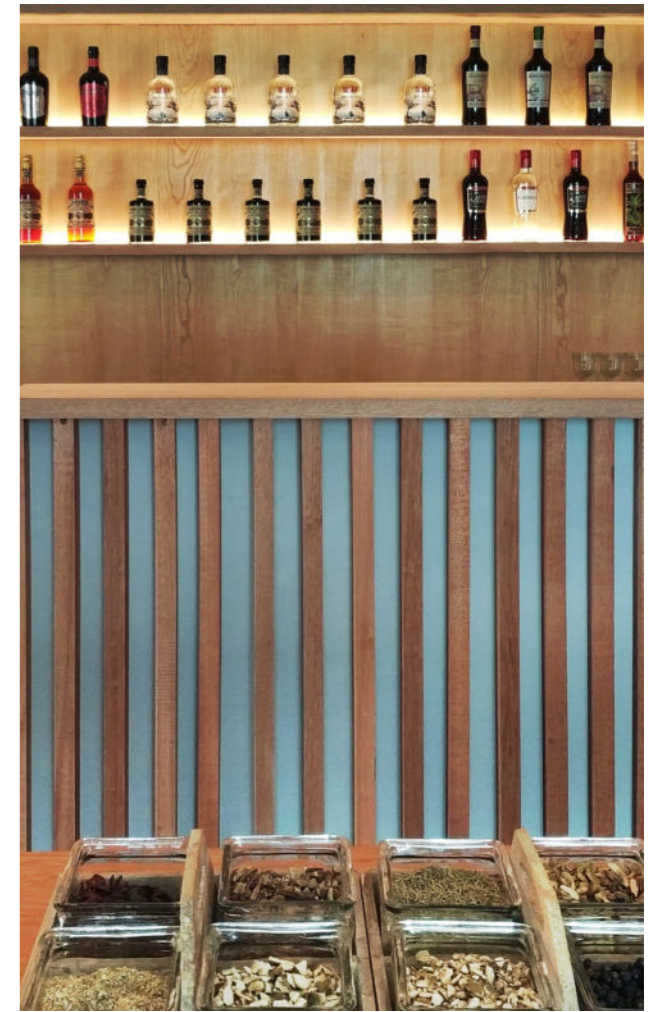
gli oggetti esposti

- accoglienza**
 - 01 - spaccato storico con cronologia e foto storiche in nero
- prologo**
 - 02 - schermo con video illustrativo
 - 03 - materiale informativo su azienda e museo
- 00 / il territorio**
 - 04 - proiezione interattiva
 - 05 - cartellone di area storica
- 01 / la produzione**
 - 06 - distillatore storico
 - 07 - schermo digitale con slide sulla produzione
 - 08 - scatola espositiva con oggetti legati alla produzione
 - 09 - proiezione legata alla produzione
- 02 / il prodotto**
 - 10 - distillato a la bottega storica, la ricetta e la degustazione, la produzione attuale
- 03 / il design**
 - 14 - cornice digitale con slide legata alle etichette
 - 15 - scatola espositiva con oggetti di design
 - 16 - scatola espositiva con oggetti di merchandising
 - 17 - proiezione sulla ricerca legata al design
 - 18 - scatola espositiva con grafica (scandalo e altro)
 - 19 - cornice digitale con slide legata alla comunicazione
- 04 / la storia aziendale**
 - 20 - esempio di diploma rilasciato all'azienda
 - 21 - medagliere storico
 - 22 - cornice digitale con slide legata alla storia aziendale
 - 23 - attestato di provenienza esportazione



livelli di interattività nel museo

- 1 - brochure informativa
- 2 - cornice digitali / slide
- 3 - video e proiezioni / immagini in movimento
- 4 - proiezioni interattive / touch
- 5 - area shello e degustazione / profumi e sapori
- 6 - spazio per la conversazione / scambio tra persone



concorso **EUROPAN 14**

Energik Novi Sibenik

Sibenik, 2018

feat **KHORA lab**

L'obiettivo della proposta progettuale è la rigenerazione dell'area dismessa più a nord della città, un tempo simbolo della sua industrializzazione ed oggi realtà che necessita di voltare pagina. Il suo futuro sarà sostenibile soltanto attraverso una cooperazione tra amministrazione pubblica, investitori privati e comunità produttiva locale, considerati tutti attori chiave del processo strategico per il sito.

Per prima cosa gli attori devono pensare: elaborare una strategia d'azione comune e contestualmente iniziare la bonifica dell'area. Successivamente dovranno concentrarsi sul costruire un sistema di mobilità e un sistema che utilizzi energie rinnovabili. Questo per garantire migliori connessioni con il sito e soddisfare la domanda energetica delle funzioni e degli impianti futuri, limitando le emissioni e preservando la qualità ambientale. Nella terza fase si potranno innestare le funzioni previste con l'obiettivo di sviluppare un sistema dedito all'energia verde

che possa diventare il *brand* cittadino collegando il processo produttivo con l'attività di ricerca.

Dal punto di vista architettonico si sono utilizzate forme semplici per rendere più identificabili gli edifici: il quadrato ospiterà funzioni artigianali, il triangolo funzioni di ricerca e il cerchio attività per il tempo libero. Importante è la struttura a corti. L'altezza degli edifici non supererà i tre piani fuori terra per adattarsi alla scala urbana presente e alla naturale pendenza del terreno. Ogni edificio è stato concepito con tipologie di uso miste come abitazioni, alberghi e successioni di corti interne capaci di promuovere la socializzazione. Le impronte importanti degli edifici, con lati di 195 metri, sono state adottate per due motivi: garantire il 50% di verde continuo all'interno del sito e concentrare le molte funzioni previste dal piano. La connotazione produttiva dell'intervento è evidenziata dai tetti degli edifici che garantiranno la crescita di colture e l'installazione di elementi produttori di energie rinnovabili. Dal punto di vista urbano l'area ambisce a diventare lo spazio pubblico che manca alla città, offrendo una varietà di attività per gli abitanti per i turisti. Primaria importanza assume la stazione intermodale, che permette l'accesso all'area concepita per essere senza auto. La nuova area attrezzata per il campeggio promuoverà un modello di turismo rispettoso dell'ambiente.



ARCHITECTURE

ARCHITECTURE

concorso **EUROPAN 13**

Krena: Gjakovë's backbone

Gjakovë, 2015
feat KHORA lab

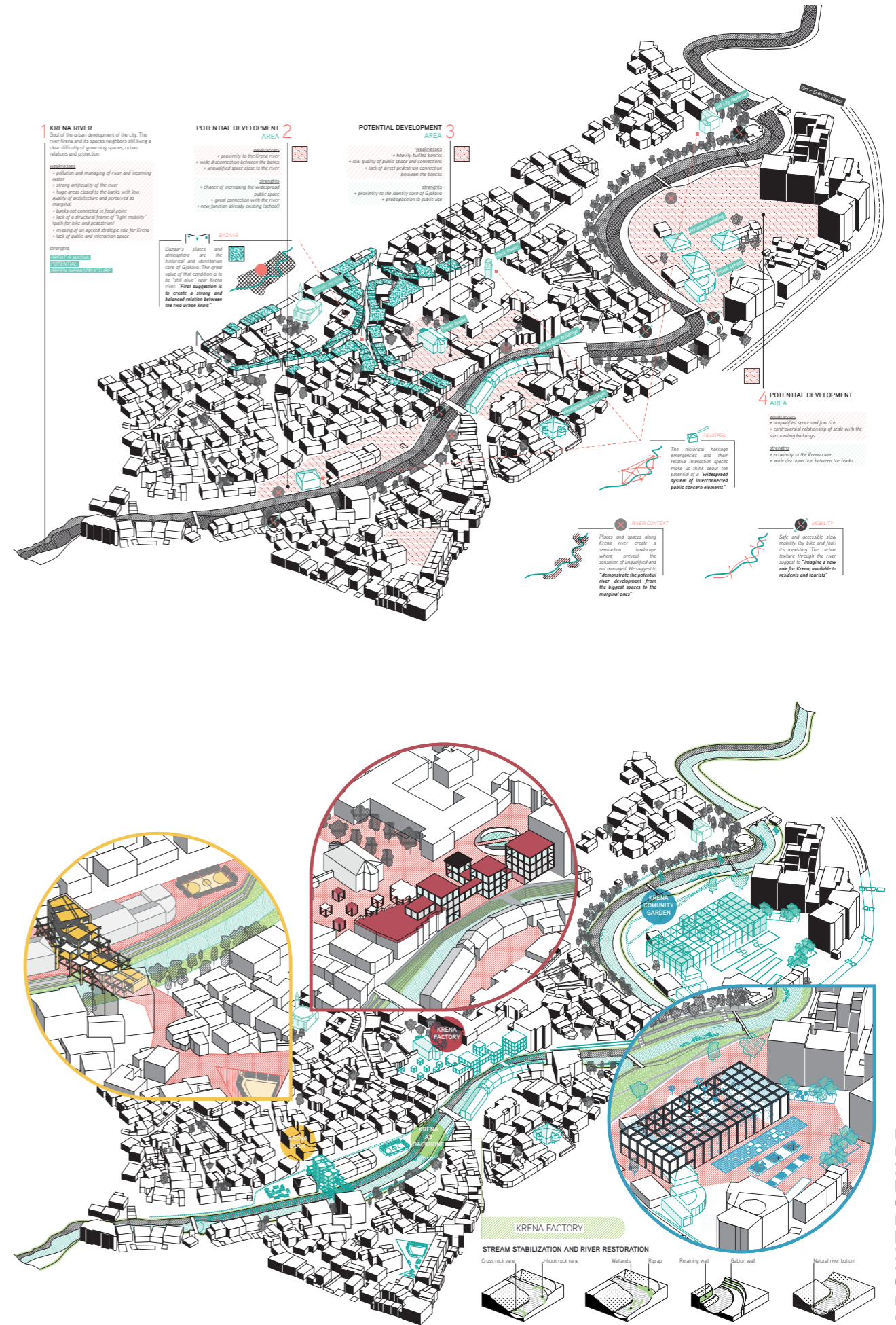
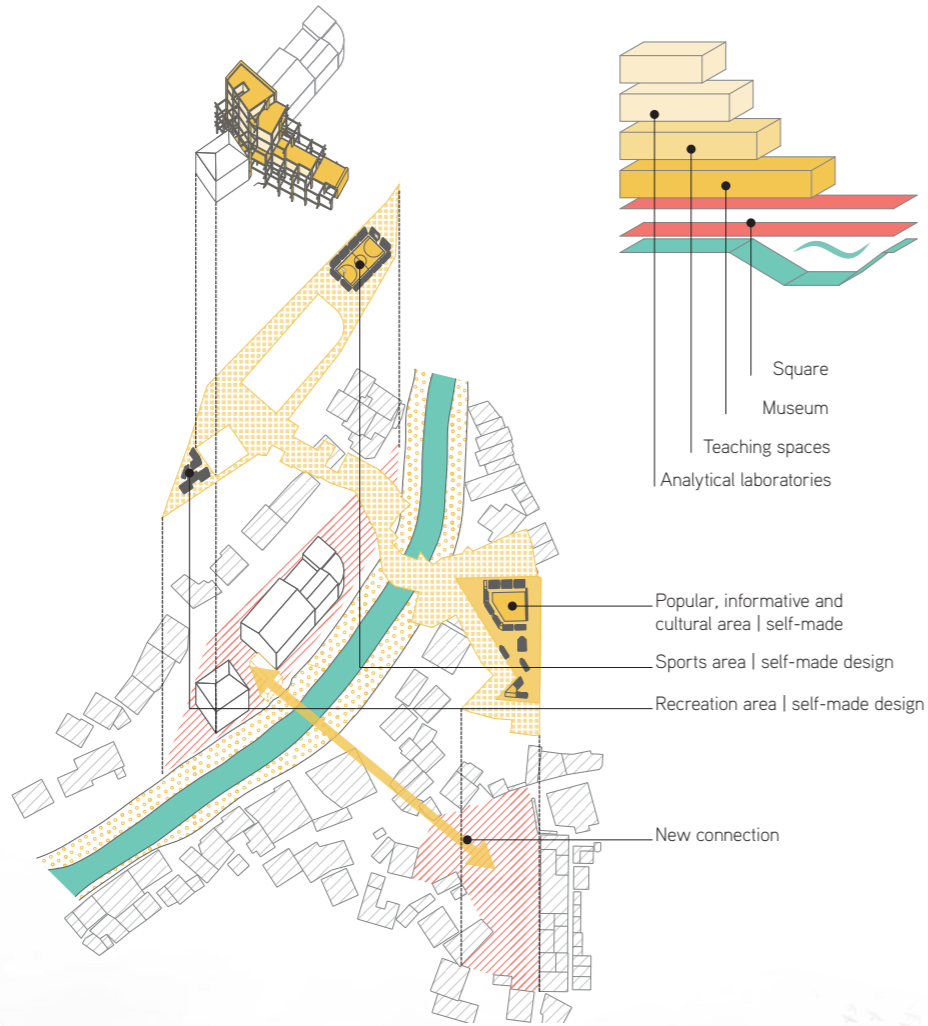
The city of Gjakovë is a complex urban system, its informal development is representative for the present urban reality in the Balkan region. However the Territorial Development Strategy recognize Gjakovë as a crucial point from a national perspective.

We analyzed the territorial region of Gjakovë considering different types of landscape: rural, hill, river, urban and peri-urban. In order to reduce soil consumption, loss of forests and pollution, we find it necessary to adopt an integrative approach

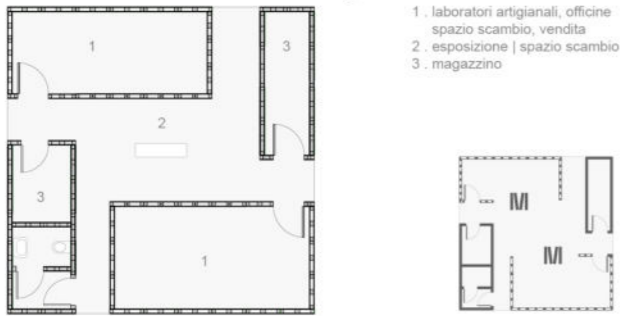
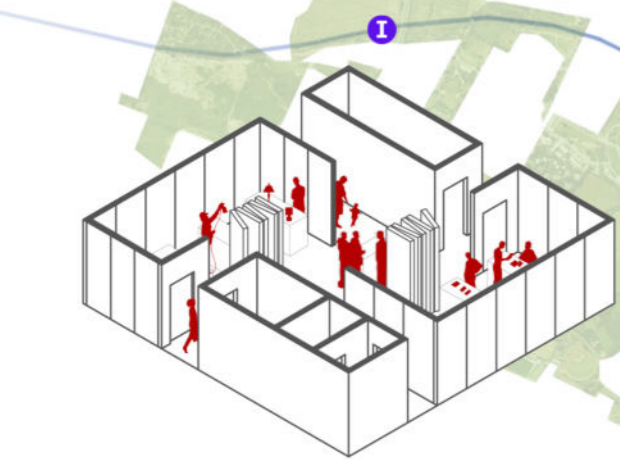
that takes into consideration all existing relations and conflicts between all territorial components. Our goal is to link all the administration levels with a common strategy and to indicate specific tools for a better understanding and control of the the urban development.

We studied the Krena river current situation throughout the research and analysis; it appeared that the Krena River is a neglected area but with a strong potential as a public space and urban connection point.

In our project we imagine Krena river as an URBAN GREEN INFRASTRUCTURE, with particular emphasis on physical recovery, sustainable environmental and social development and urban green transformation: KRENA GARDEN, KRENA FACTORY LAB AND KRENA DOCK. Our strategy aims to have an influence on the future development of Gjakovë, creating an adaptable city in an adaptable region.



**1. LABORATORI, RIPARAZIONI BICI, OFFICINE
RETE DI BARATTO, RICICLO E RIUTILIZZO
(SCAMBIO LIBRI, MOBILI, MERCATO, ESPOSIZIONE)**



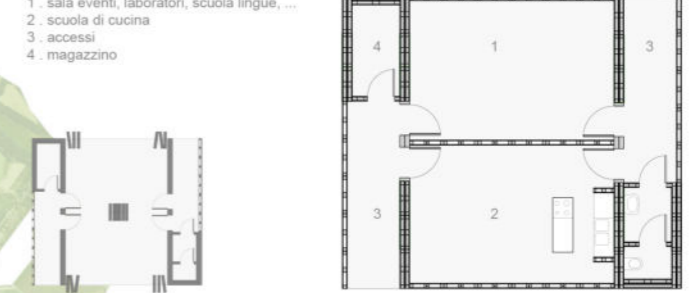
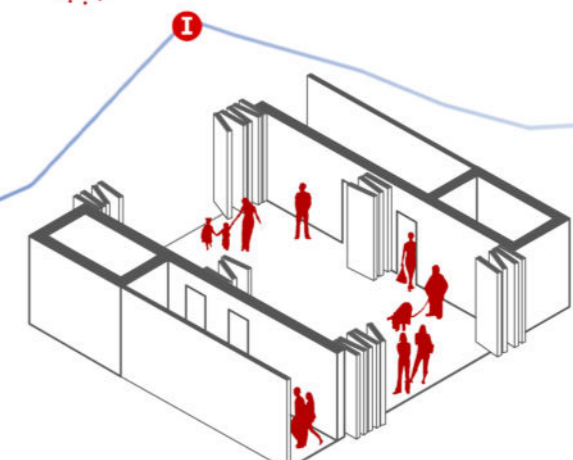
1. laboratori artigianali, officine spazio scambio, vendita
2. esposizione | spazio scambio
3. magazzino

**2. PUNTO INFORMAZIONI | ESPOSIZIONE EXPO
RESIDENZE TEMPORANEE NOTTURNE**



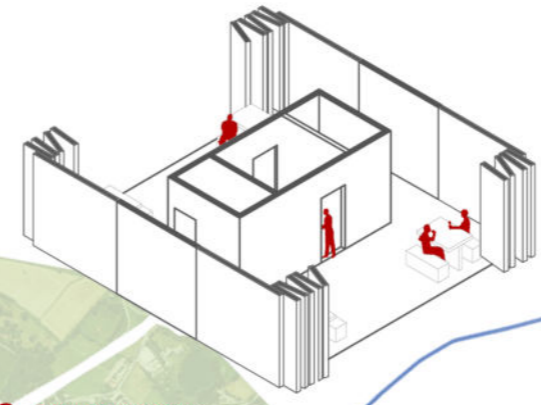
1. punto informazioni | reception
2. spazio pubblico espositivo | informativo
(es. sull'expo prima, sulle risorse locali poi)
3. letto 4 persone
4. letto 2 persone

**4. ACCOGLIENZA CULTURALE | SCUOLA DI LINGUE
LABORATORIO DI CUCINA | SCUOLA DI MUSICA
SPAZIO D'INCONTRO | PALCO PER EVENTI**



1. sala eventi, laboratori, scuola lingue, ...
2. scuola di cucina
3. accessi
4. magazzino

**3. RISTORAZIONE
CUCINE A USO PUBBLICO
SPAZIO RISTORO**



1. cucina
2. spazio ristoro
3. magazzino | dispensa

concorso Instant House / menzione speciale

People Meet in Pallets

Milano, 2011
feat KHORA lab

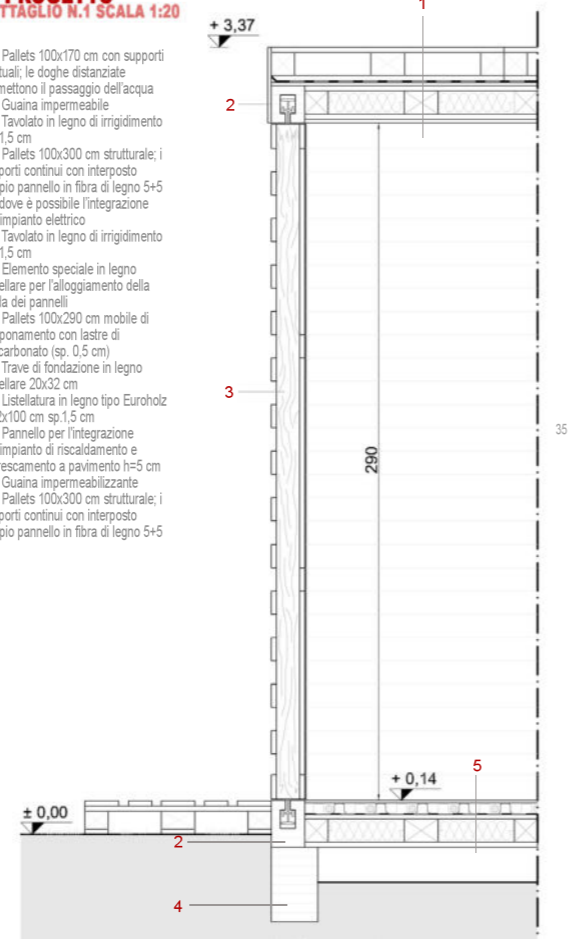
Come realizzare un elemento che possa rappresentare un completamento dell'housing sociale? Come mettere in comunicazione, attraverso una rete di servizi, gli spazi dell'abitare attorno ai parchi?

Le risposte al bando di concorso sono state date focalizzando l'attenzione non su di un oggetto ma su di un processo, progettando come fare prima e cosa fare dopo.

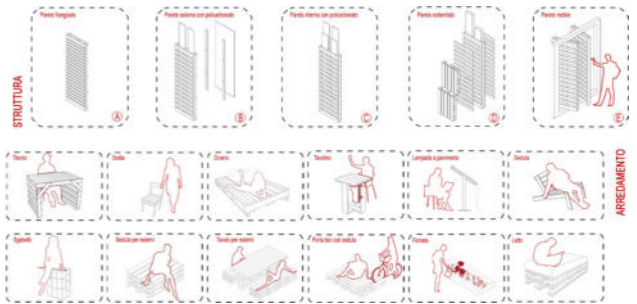
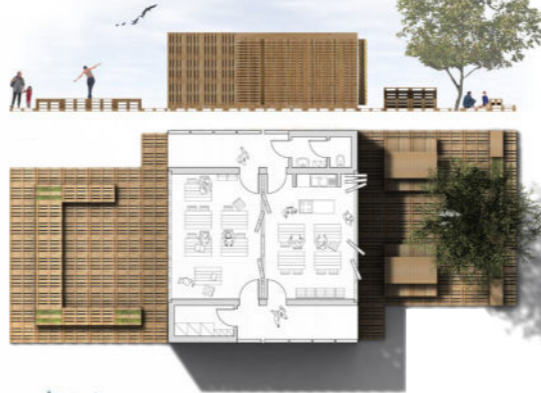
Ridando vita a pallet, probabili scarti dell'Expo di Milano, abbiamo generato un abaco di soluzioni tecnologiche, sia strutturali sia di arredo, che potesse soddisfare varie e puntuali esigenze di vita urbana in previsione di attività affidate in gestione a Cooperative e Associazioni No Profit per lo sviluppo di occasioni di coesione sociale e di costruzione sostenibile, sotto tutti i punti di vista.

IL PROGETTO DETTAGLIO N.1 SCALA 1:20

- 1 - Pallets 100x170 cm con supporti puntuali; le doghe distanziate permettono il passaggio dell'acqua
 - Guaina impermeabile
 - Tavolato in legno di irrigidimento sp. 1,5 cm
- 2 - Pallets 100x300 cm strutturale; i supporti continui con interposto doppio pannello in fibra di legno 5+5 cm dove è possibile l'integrazione dell'impianto elettrico
 - Tavolato in legno di irrigidimento sp. 1,5 cm
- 3 - Pallets 100x290 cm mobile di tamponamento con lastre di policarbonato (sp. 0,5 cm)
- 4 - Trave di fondazione in legno lamellare 20x32 cm
- 5 - Listellatura in legno tipo Euroholz 12,2x100 cm sp.1,5 cm
 - Pannello per l'integrazione dell'impianto di riscaldamento e raffrescamento a pavimento h=5 cm
 - Guaina impermeabilizzante
 - Pallets 100x300 cm strutturale; i supporti continui con interposto doppio pannello in fibra di legno 5+5 cm



PROGETTO



ARCHITECTURE



ARCHITECTURE

concorso

piazza Garibaldi

Concordia sulla Secchia, 2015

feat Arch. Marco Bernardi e Arch. Andrea Mariotto

Nel disegnare questa soluzione abbiamo pensato a dotare il centro di Concordia di un luogo rappresentativo, che faciliti l'aggregazione. Un luogo vivo, mutevole, ricco di funzioni e ad alta qualità formale.

Non uno spazio indistinto dove tutto può accadere ma piuttosto un insieme di accorgimenti architettonici che uniti ad attrezzature e arredi attraggono attività in grado di rivitalizzare l'intero territorio comunale.

Altra attenzione è riservata al dialogo tra elementi nuovi e pre-esistenze siano esse antiche o legate alla storia recente, anche post-sisma, che ormai configurano lo spazio quasi 'naturale' della piazza.

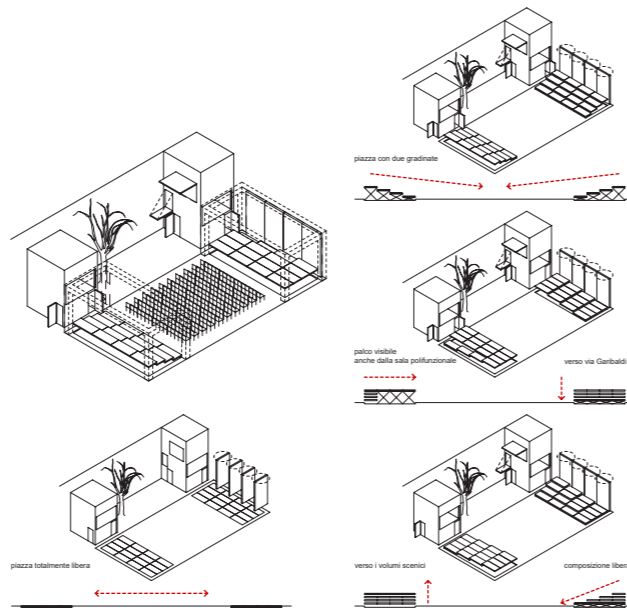
Nella porzione centrale si mantiene infatti, oltre al grande albero di Giuda, anche la possibilità di percorrere per intero l'attuale larghezza, e di alleggerire al contempo la monodirezionalità suggerita dalla presenza della corsia carrabile, in vista dell'eventuale apertura laterale della chiesa.

In estrema sintesi, gli elementi compositivi sono:

- una piazza che si articola in diversi spazi, coperti e scoperti, alberati e non, carrabili e pedonali, attrezzata per spettacoli e mercati, e arredata per l'incontro;

- due edifici, l'uno a carattere residenziale e commerciale che si affaccia su via della Pace, oltre che sulla piazza, e l'altro a carattere polifunzionale con spazi di co-working, sul lato opposto;

- vari elementi di servizio che modulano ulteriormente le prospettive e arricchiscono la scenografia complessiva (torri con servizi igienici, magazzino e camerini, copertura, quinte girevoli).



concorso Grosseto: progettare il presente / menzione

piazza caduti di Nassiriya

Grosseto, 2015
feat KHORA lab

Le suggestioni, le carenze e le potenzialità del sito trovano risposta nel disegno e nella costruzione della piazza stessa. Il principio compositivo di partenza è l'individuazione di un modulo aggregativo, su cui predisporre l'arredo e il costruito, eventualmente ampliabile, secondo le esigenze individuate in tempi successivi dalla collettività, adoperando strutture leggere e compatibili col principio dell'autocostruzione.

Alla base del disegno viene impostata, quindi, una griglia modulare delle dimensioni di 3x3 metri, segnata nella pavimentazione stessa, realizzata recuperando la pietra attualmente messa in opera e traversi di legno posti a margini del quadrato di base. Ogni modulo, laddove non rimane bidimensionalmente pavimento, si sviluppa in alzata e viene declinato secondo alcune varianti che definiscono il costruito e l'arredo della piazza:

- modulo pieno, per gli edifici previsti, eventualmente componibile in pianta e in alzata, come nel caso delle torri panoramiche;

- pensilina, per le coperture degli spazi di pertinenza degli edifici, per i depositi biciclette, per la parte somitale delle torri panoramiche;

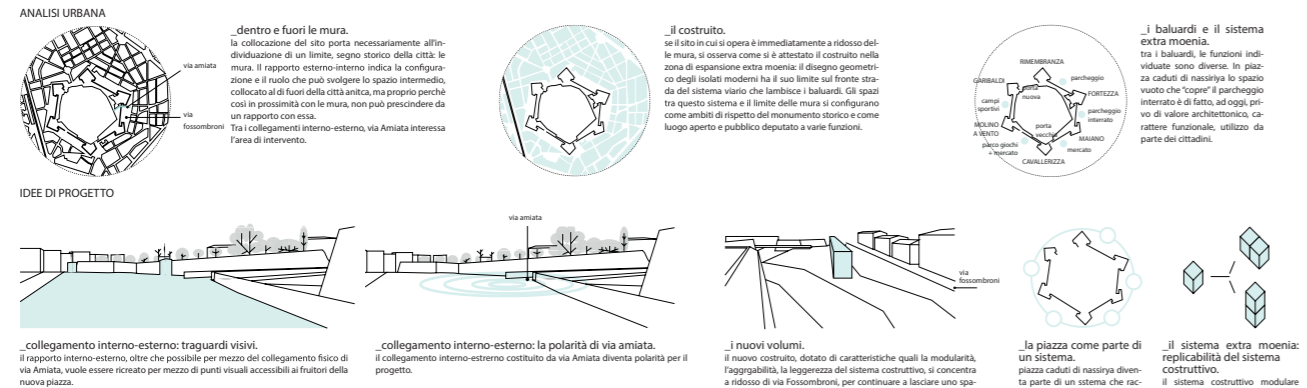
- sedute, bordi rialzati che delimitano aree a verde;

- podio, modulo rialzato e aggregabile per la definizione di spazi utilizzabili, ad esempio, come area fitness o come palco pubblico.

Tutte le strutture sono assemblabili e in legno: per i moduli pieni e le pensiline, i montanti sono ancorati alle traverse della pavimentazione e, su di essi, si assemblano, nel primo caso, le tamponature realizzate con un pacchetto prefabbricato, a secco e rivestito esternamente in listelli.

L'accesso principale alla piazza avviene per mezzo di tre gradini e due rampe. Si crea, in quel punto, uno slargo prima della successione delle strutture posizionate tutte sul lato sud est e ospitanti varie funzioni: punto ristoro, sala polivalente, laboratori. In prossimità delle scale che portano al parcheggio interrato e al fossato sono collocate le pensiline del deposito bici. In due punti vicini ai bastioni si elevano le torri panoramiche.

La regolarità della griglia geometrica si rompe con la sovrapposizione di tre aree: area gioco, albero canestro e skatepark, individuate, a pavimento, dalla linea curva che individua l'area svago al centro della piazza.



ISTRUZIONI PER L'AUTOCOSTRUZIONE

STRUTTURA PORTANTE

Il sistema a travi pilastri in legno è costituito da elementi pensati per una semplice messa in opera, hanno una sezione di 20x20 cm e lunghezze non superiori ai 320 cm. l'attacco a terra della struttura è realizzato tramite piastre metalliche facilmente ancorabili al reticolo ligneo inserito nella pavimentazione della piazza.

MODULO PIENO

- 2 cm di rivestimento esterno in doghe
- 15 cm di pannelli coibenti in lana di legno
- montanti in legno 15x5 cm
- 2 cm di rivestimento interno in pannelli di legno

PENSILINA

- frangisole 15x5 cm
- doghe di legno 20 cm

PODIO

- struttura rialzata per la definizione di spazi come area fitness o palcoscenico

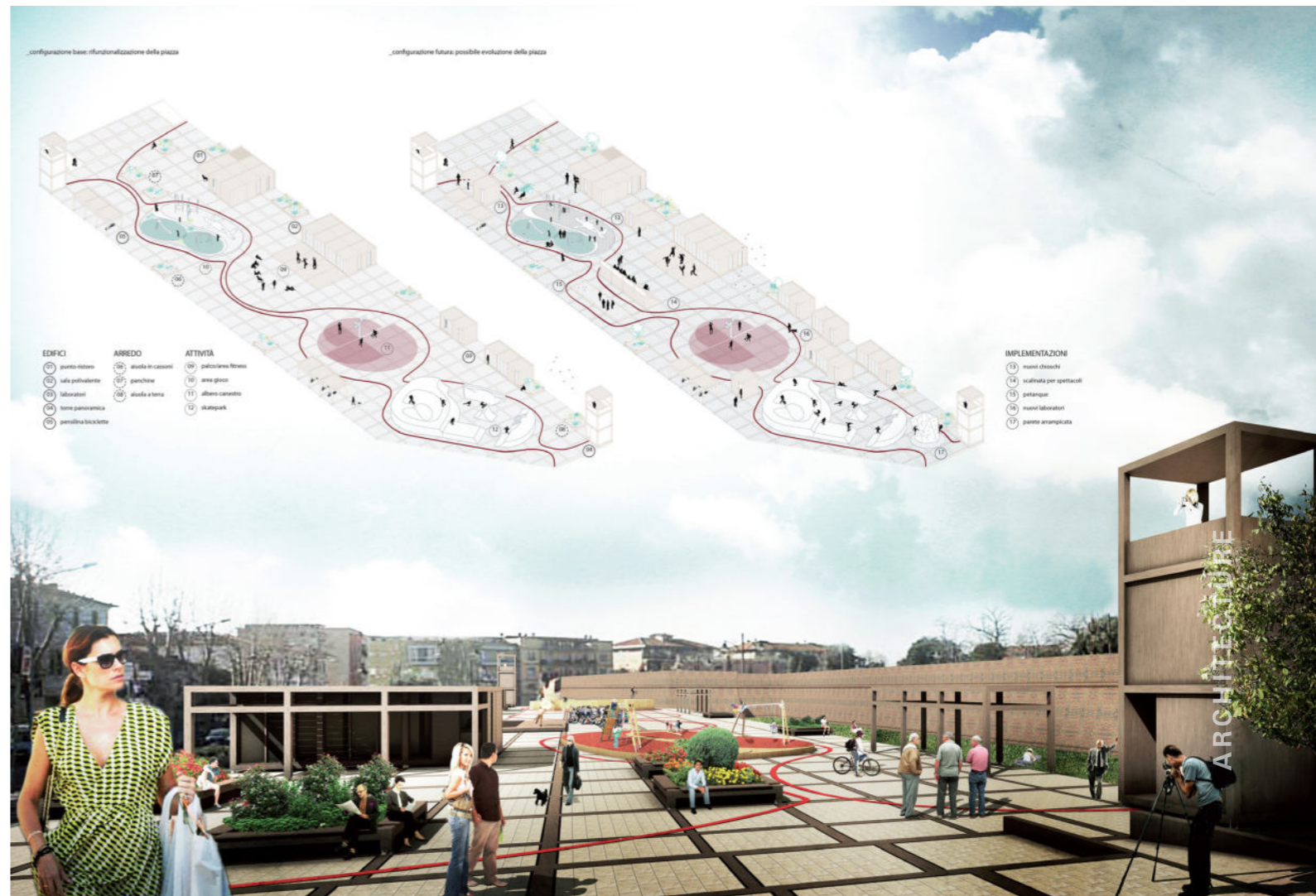
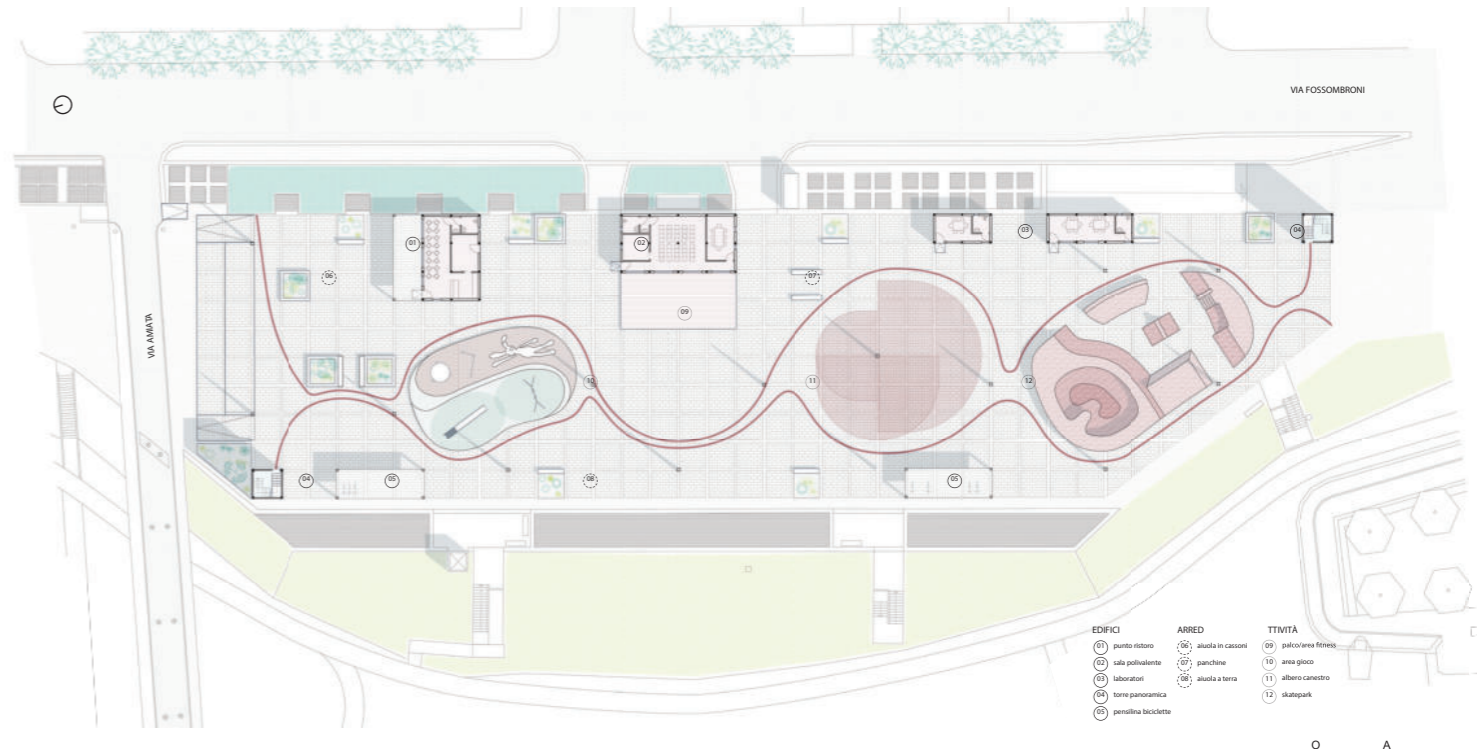
- pietra di santa fiore recuperata dalla piazza precedente

- intercapedine impiantistica
- trave in legno 20x30 cm
- intercapedine per scolo delle acque
- massetto
- trave in legno 30x30 cm

SEDUTE

- bordi rialzati che delineano aree verdi

ARCHITECTURE



concorso ad inviti

terrazza della triennale

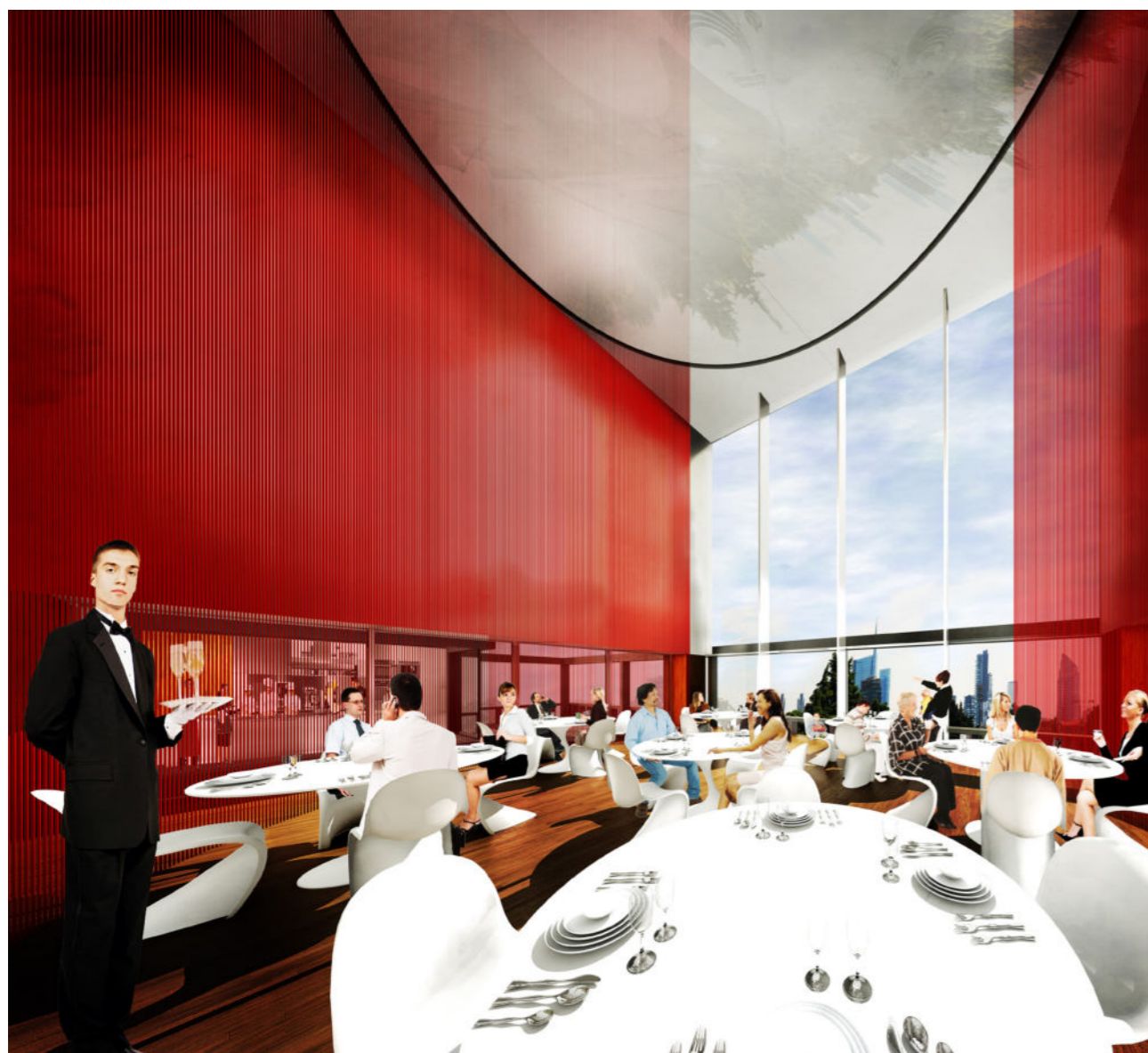
Milano, 2014

feat Metrogramma

Un volume semplice di legno capace di mostrare la teatralità di Milano e del cibo a chi lo visita.

All'esigenza di temporaneità richiesta dal bando per la realizzazione di un ristorante sulla ristrutturata terrazza storica della triennale di Milano è stata data risposta con un edificio compatto, realizzato a secco, facilmente assemblabile e smontabile.

Al semplice rivestimento esterno si contrappone un interno curato ed elegante che valorizza al massimo il tempo trascorso assaporando cibi italiani e godendo del panorama che si apre verso il parco e lo skyline cittadino.



ARCHITECTURE



ARCHITECTURE

progetto preliminare e definitivo post-sisma

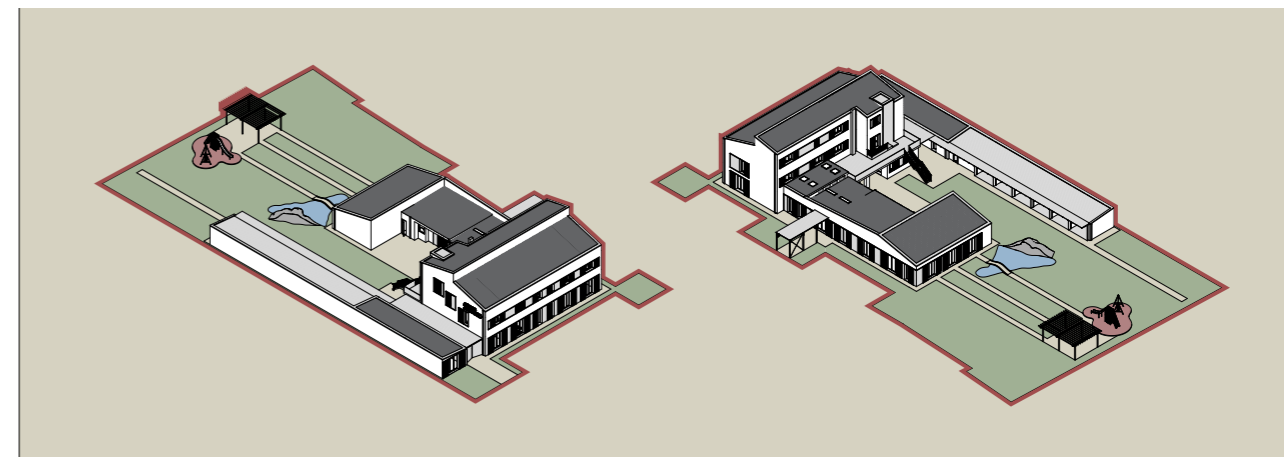
locanda Zuccherificio

Finale Emilia, 2016

feat Studio Tecnico Gavioli

Questo progetto di ristrutturazione nasce dai gravi danni subiti dall'edificio con il sisma del 2012.

L'intervento proposto è il frutto di una attenta analisi delle esigenze funzionali che i gestori di questa locanda hanno condiviso con noi. La messa in sicurezza sismica è stata accompagnata dal rinnovamento degli spazi destinati al ristorante e alle camere d'albergo, ripensando alla loro fruizione e rendendoli il più possibile flessibili e capaci di accogliere.



progetto preliminare ed esecutivo di restauro
e progetto di adeguamento liturgico

San Giorgio in Corporeno

Corporeno di Cento, 2015-2019

feat Arch. Marco Bernardi e Benedetti & Partners

Il sisma del maggio 2012 ha reso inagibile la chiesa di Corporeno di Cento. Con l'intervento di restauro elaborato è sorta la necessità di adeguare i luoghi adibiti alla liturgia alle indicazioni fornite dalla conferenza episcopale. L'adeguamento liturgico si concretizza nelle seguenti scelte progettuali di base:

- autonomia e reversibilità dell'intervento;
- nessuna introduzione di elementi formali e materiali che possano alterare l'armonia dell'insieme;

- il riordino dello spazio con l'adeguata collocazione dei diversi luoghi della liturgia, strutturando gerarchicamente (posizione, proporzioni, rapporti mutui) l'area presbiteriale e i suoi fuochi;

- l'adozione di una chiara economia formale, un linguaggio che non disturbi la ricchezza dell'apparato decorativo esistente favorendone la valorizzazione.

La volontà è quella di offrire un progetto che "al primario criterio della verità" unisca "il criterio della sobrietà", che esprima la contemporaneità di una rinnovata spiritualità nella semplicità e nella purezza delle linee e dei materiali.

Le soluzioni formali rendono i nuovi luoghi liturgici espressioni del legame tra forma, funzione e simbologia, parti chiaramente leggibili di una naturale stratificazione temporale in cui l'esistente non viene alterato ma valorizzato.



progetto preliminare

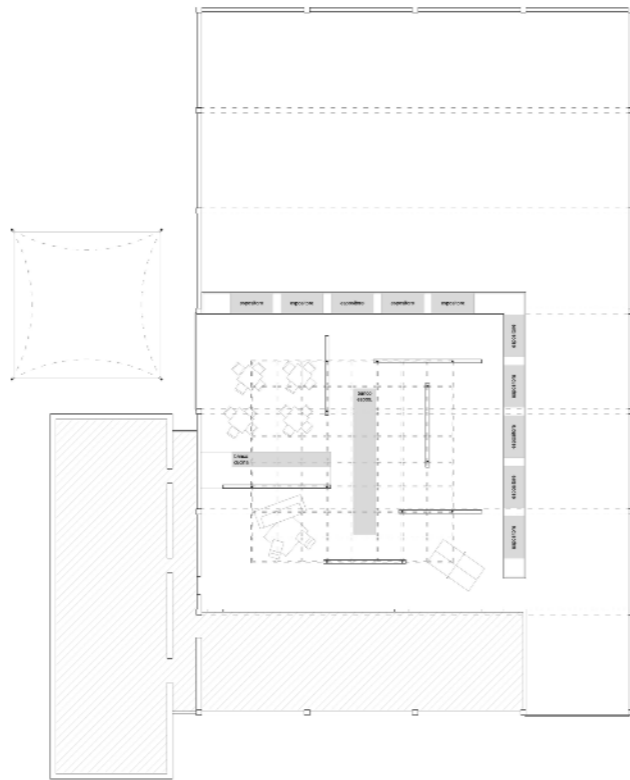
spazio espositivo

Rubiera, 2015

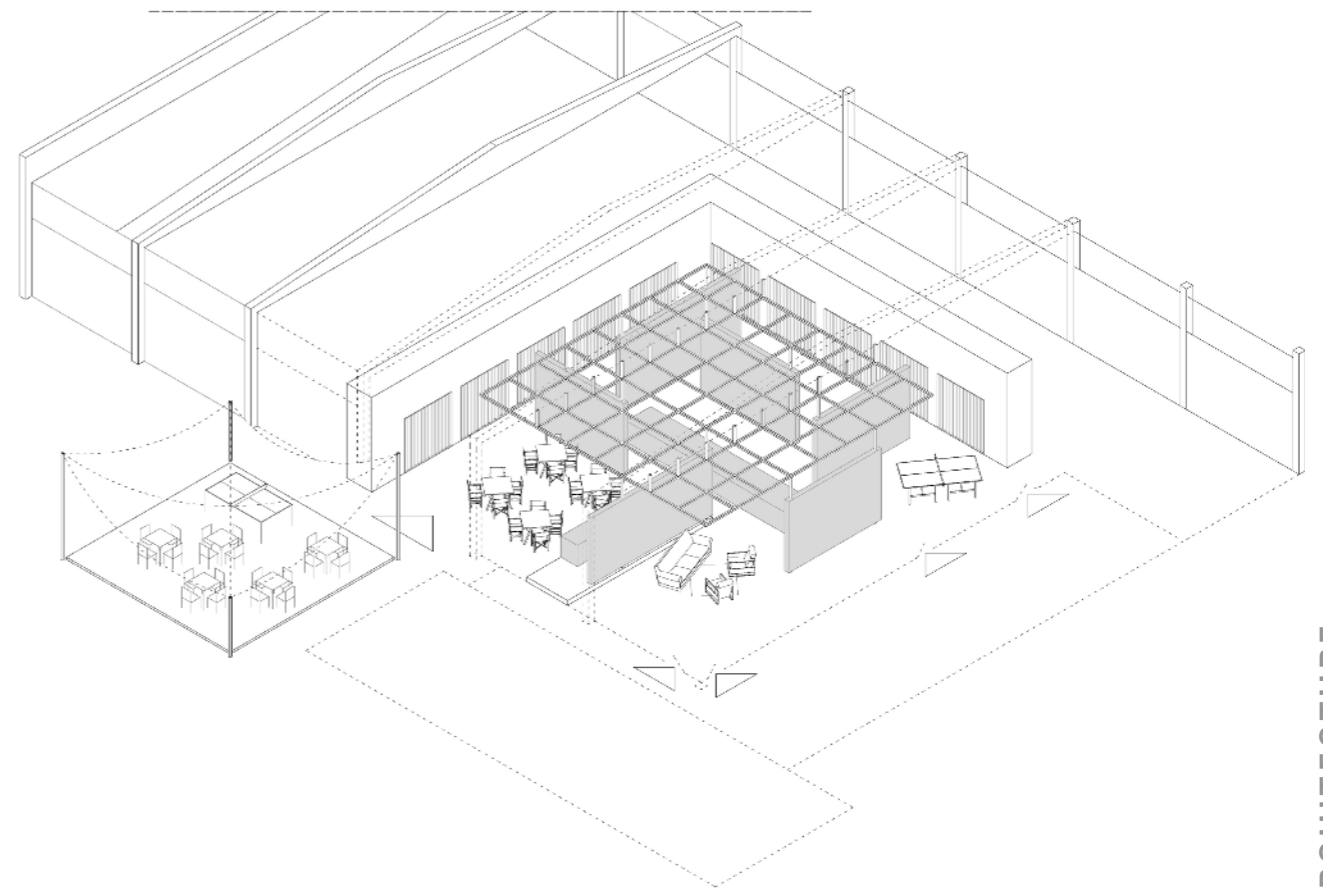
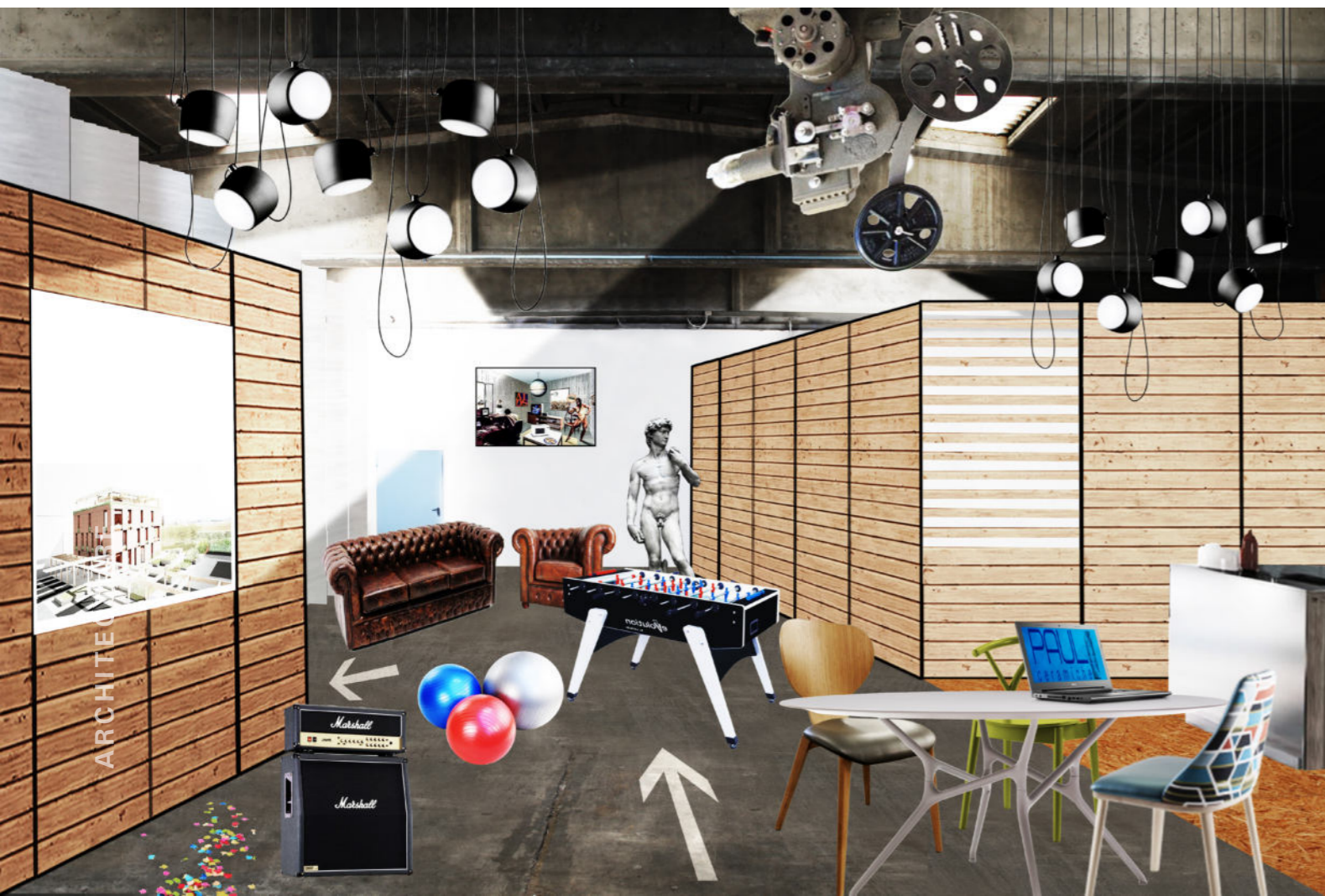
feat Marco Bernardi

All'interno di un edificio industriale dedicato a magazzino, proprietà di un'azienda ceramica, siamo stati chiamati per progettare uno spazio espositivo destinato alle mostra delle piastrelle.

Su una struttura metallica di supporto apparentemente sospesa nell'esistente sono appesi setti che vanno a ridisegnare lo spazio in modo dinamico, dove si alternano momenti dedicati all'esposizione dei prodotti ceramici con momenti dedicati al ristoro e alla ricreazione dei dipendenti dell'azienda stessa e dei visitatori e ospiti.



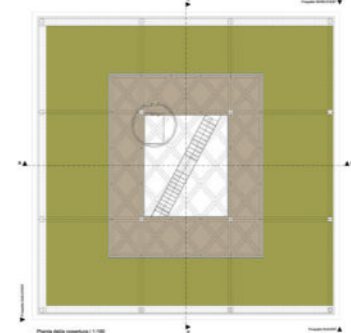
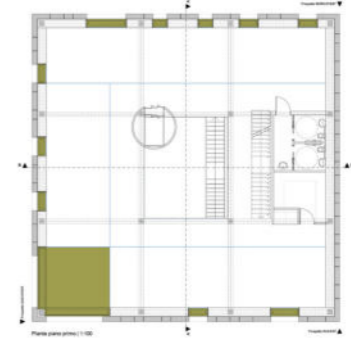
PIANTA PIANO TERRA / scala 1:200



progetto preliminare

centro direzionale MoMA

Finale Emilia, 2016
feat Marco Bernardi



ARCHITECTURE

ARCHITECTURE

progetto preliminare

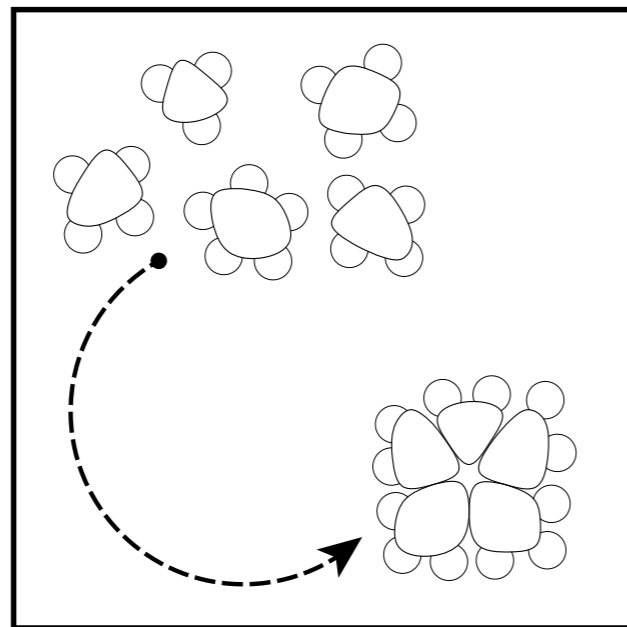
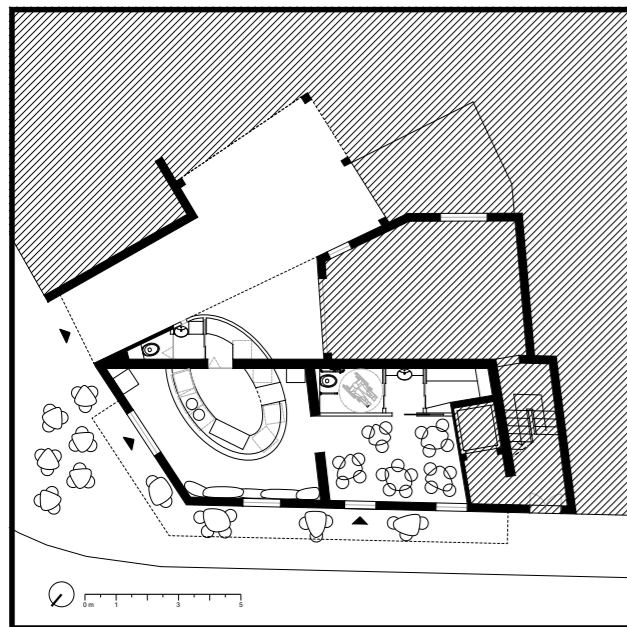
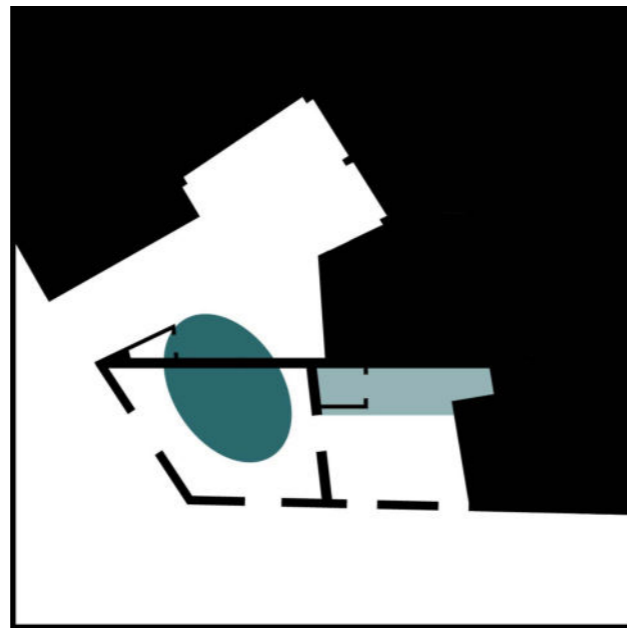
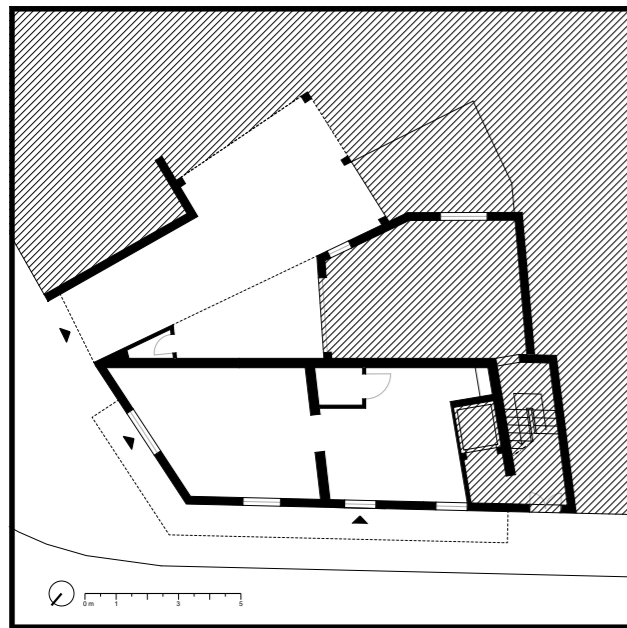
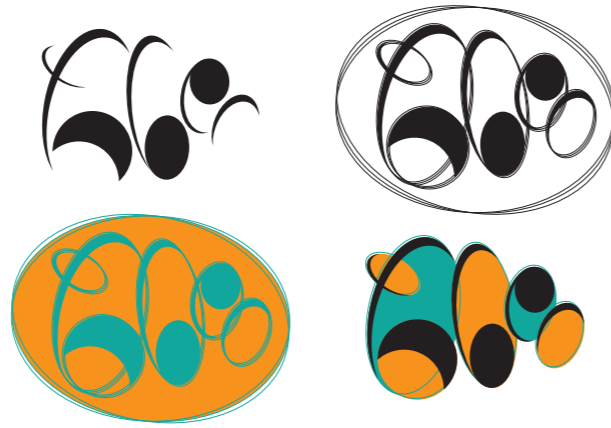
Faber

Massa finalese, 2017

feat Marco Bernardi & Studio Tecnico Gavioli

Al piano terra di un edificio profondamente modificato a seguito degli eventi sismici del 2012, siamo stati chiamati per progettare un piccolo bar.

In meno di 45 metri quadrati è il bancone ad assumere il ruolo di elemento regolatore per questo spazio.



workshop internazionale
Territorial Empowerment and Social Sustainability

Villa Rubini

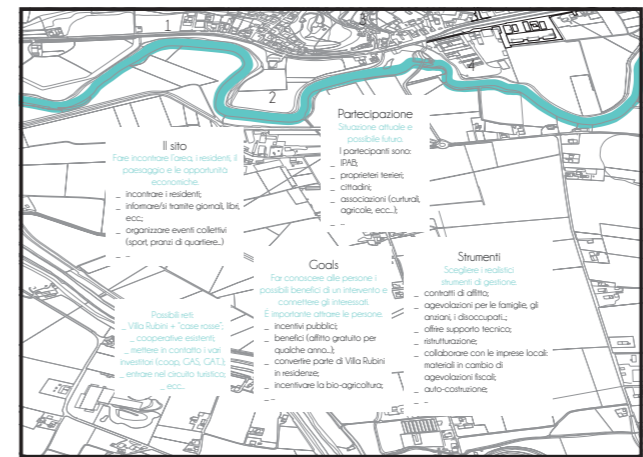
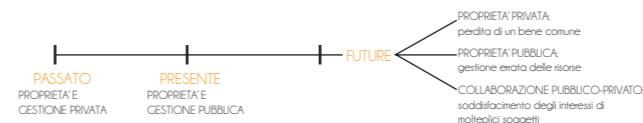
Vicenza, 2012
feat Valentina di Mascio, Frédéric Ferreira, David Jo

La sensazione che subito ci ha colto, visitando il sito di progetto, è quella di una pacifica convivenza tra la natura e l'intervento umano.

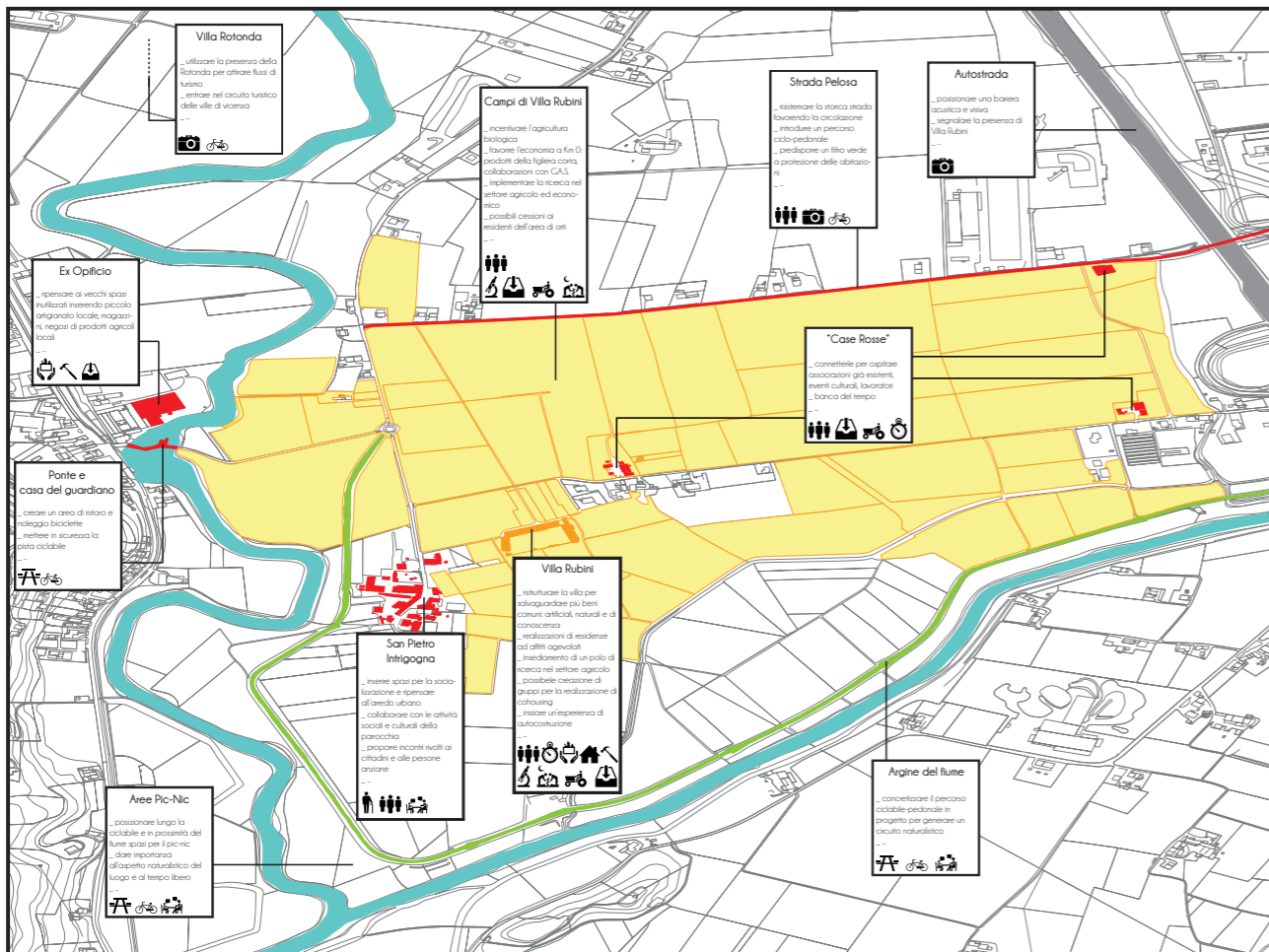
Per questo ci siamo confrontati per sviluppare un processo, un modello, che dia la possibilità di far collaborare agenti locali assieme a forze di più vasta scala.

È l'accessibilità il primo step necessario per lo sviluppo di quest'area. Con piccoli interventi al sistema viario esistente si inizierebbe a implementare una rete fisica, un network, capace di mettere in relazione persone e flussi in grado di lavorare per non perdere quello che deve essere considerato un bene comune.

L'area è di proprietà pubblica, e così deve rimanere, ma necessità di investimenti. Questi non devono essere messi in gioco dal singolo privato che antepone propri interessi a quelli collettivi. Si devono attuare sistemi cooperativi di investimento e di condivisione degli "utili", materiali e immateriali e di conoscenza, derivanti dai processi di gestione e sviluppo sostenibile, sia ambientale sia economico, di questa fetta di territorio.



- CHI**
 è necessario che Villa Rubini e San Pietro Intrigogna siano, prima di tutto, luoghi vissuti dalla popolazione locale e successivamente, progettando lo sviluppo, da:
- entri pubblici come IPAB e associazioni (culturali, agricole...)
 - famiglie;
 - anziani;
 - artigiani, commercianti e agricoltori;
 - turisti.
- COSA**
 rispondere alle esigenze delle persone con flessibilità nella scelta delle possibili proposte realizzavanti a un maggior numero di utenti:
- area residenziale;
 - opportunità lavorative;
 - banca del tempo;
 - magazzini e rimesse;
 - spazi pubblici e aree attrezzate.
- COME**
 soffermarsi sul tema della gestione è necessario per poter individuare una soluzione per preservare l'area da un ulteriore degrado. I concetti fondamentali sono:
- mantenere la proprietà pubblica dell'area;
 - prevedere una gestione privata ma collettiva;
 - creare un sistema di autogestione delle attività.



on the sea road

Rimini, 2011

Partendo dall'esperienza dell'Isola delle Rose, concepita dall'ingegner Giovanni Rosa nel 1968 al largo della costa di Rimini, si è sviluppato il concetto di libertà, arrivando alla declinazione di un'isola|approdo per viaggiatori vogliosi di condividere le proprie esperienze.

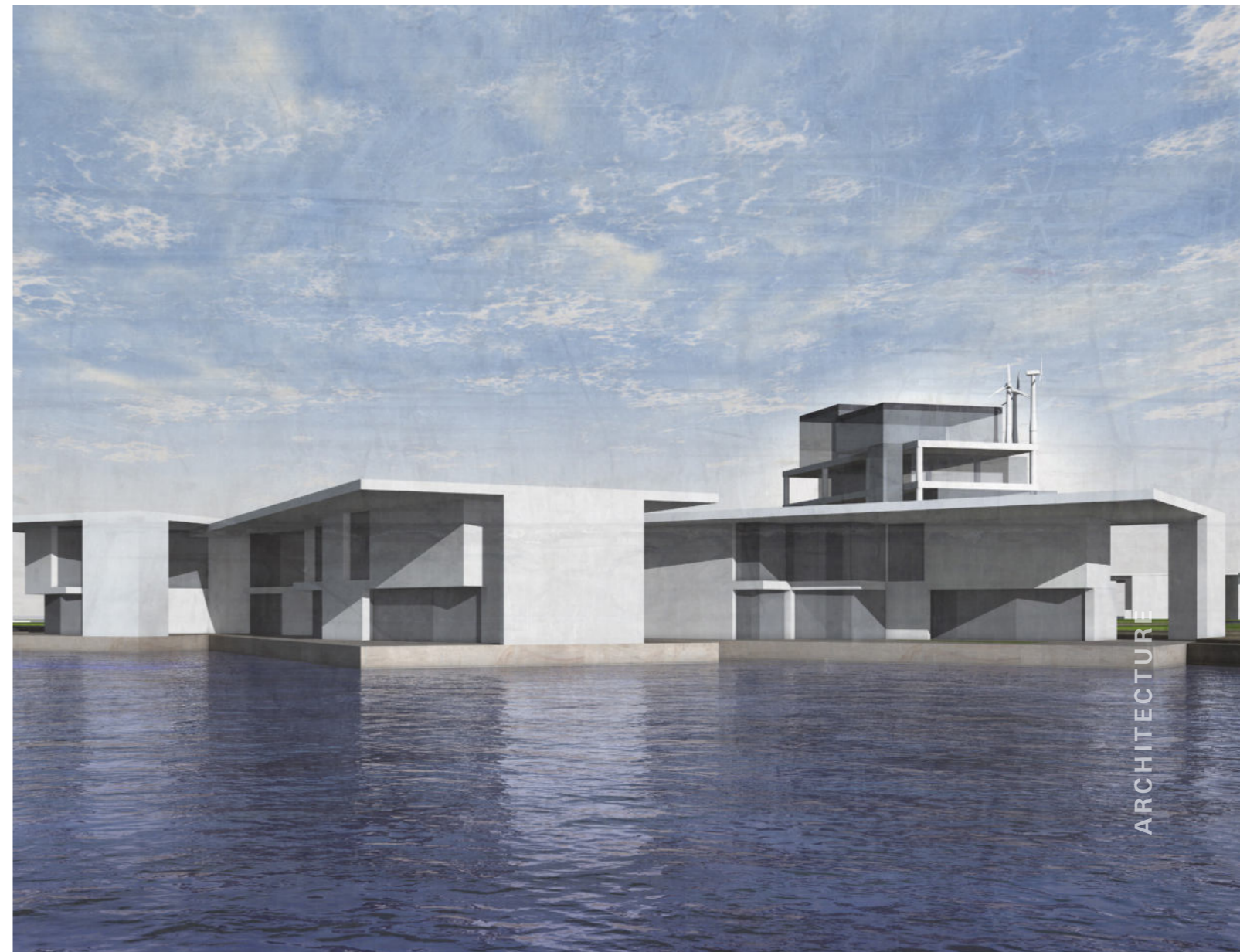
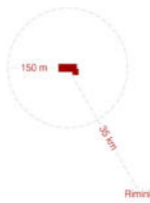
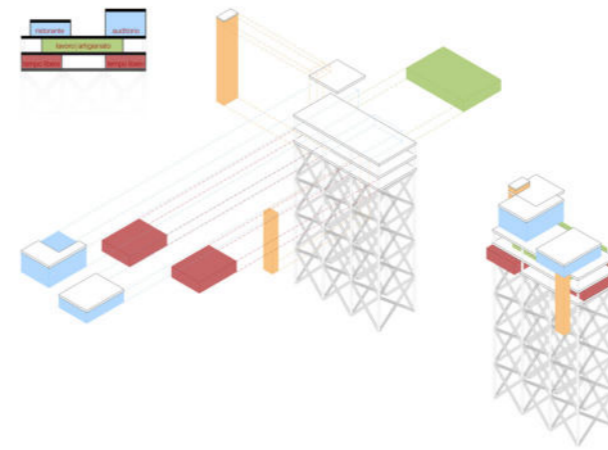
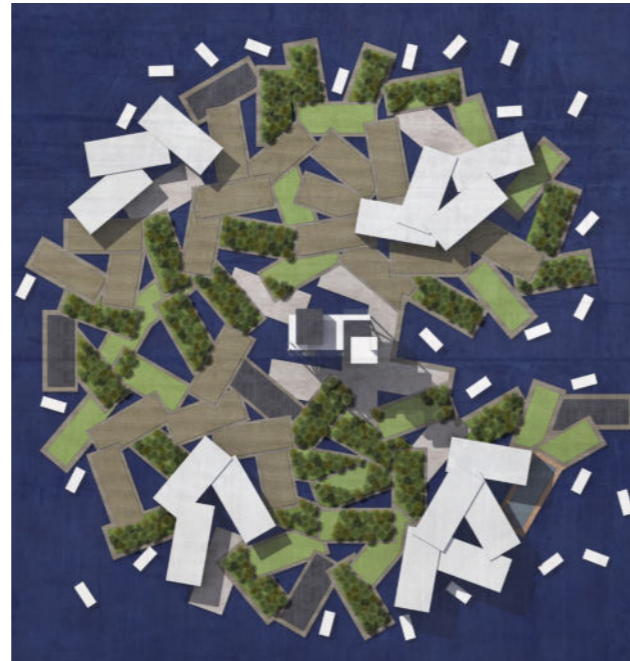
Da sempre l'uomo ha fatto suo punto di forza la capacità di formare gruppi organizzati, dandosi regole e comunicando.

Parallelamente una libertà individuale assoluta porterebbe alla giustificazione di ogni singola azione, anche di quelle ritenute asociali.

È quindi per salvaguardare le comunità, composte da singoli individui, che da sempre viene isolato chi pone la bandiera della propria libertà assoluta, realizzabile in un'utopica anarchia, centro del suo vivere. Andare contro alle convenzioni sociali porterebbe l'uomo alla solitudine.

Ponendo la scelta come mezzo reale per concretizzare la libertà individuale in quella collettiva, la Libertà con la elle maiuscola si manifesta tramite l'identificazione di un obiettivo comune da realizzare con la partecipazione.

Così la percentuale sociale che compone l'umano supererà la solitudine condotta dall'eccesso di libertà individuale.



ARCHITECTURE

ARCHITECTURE

...chi vorrà se ne andrà con la propria casa...

...solo o con compagni di viaggio...

...in nuovi porti...

...approderà per condividere storie...

una volta liberi dal petrolio...

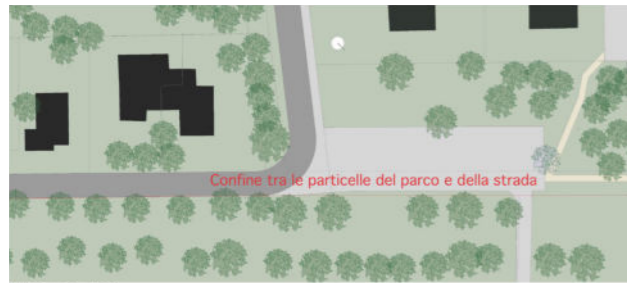
progetto preliminare

punto ristoro parco Carrobio

Massa finalese - Finale Emilia, 2015
feat Studio Tecnico Gavioli

Il progetto risponde alle esigenze di dotare i giardini pubblici locali di un punto ristoro con servizi, fruibile in diversi periodi dell'anno e di supporto alle diverse attività pubbliche che si svolgono nel parco adiacente.

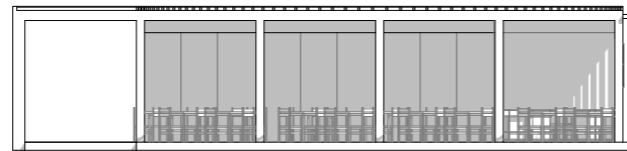
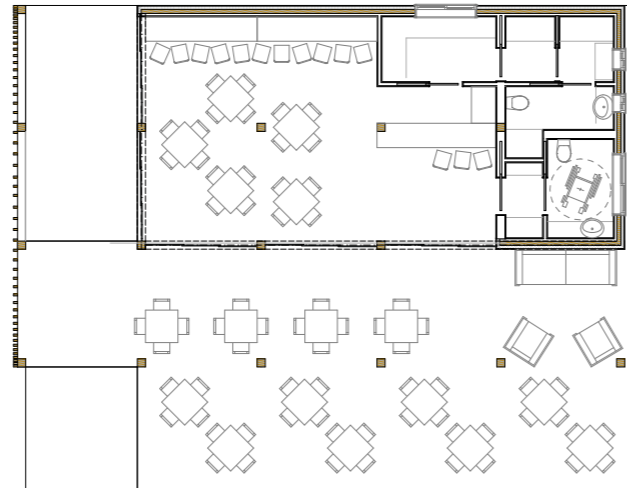
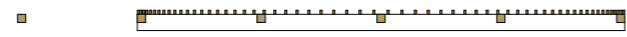
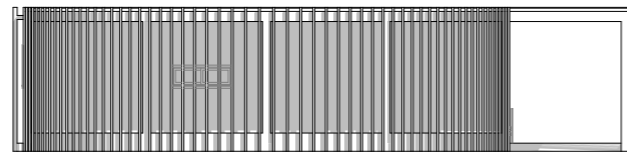
Un volume semplice, realizzato a secco con struttura mista in legno, che si adagia sull'asfalto del parcheggio vicino, non rubando spazio al verde ma aprendosi verso di esso, connesso al centro abitato da una ciclabile.



PIANTA Stato di Fatto 1:1000



PIANTA Stato di Progetto 1:1000



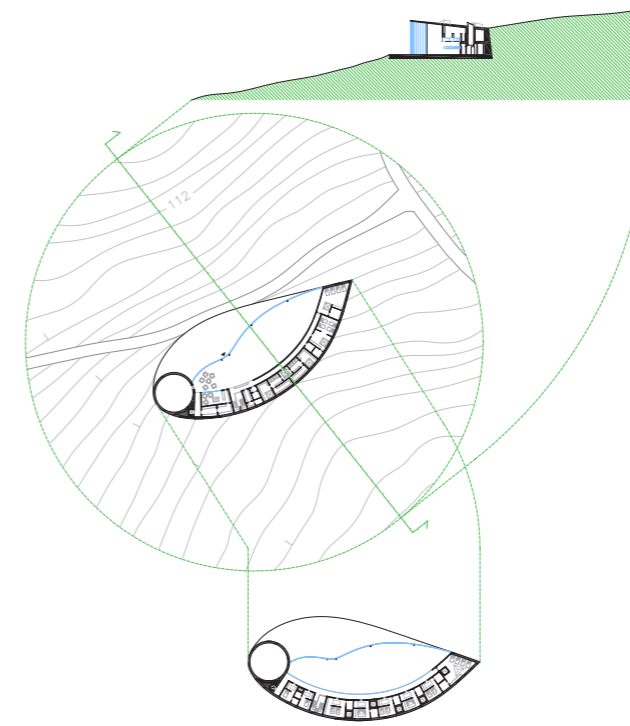
concorso archmedium OBA

Aurora Borealis Arctic Observatory

Rovaniemi, 2012

Dal bando di concorso: "Fin dalle proprie origini l'essere umano è stato affascinato dai misteri della terra. Molte sono le questioni che restano aperte al giorno d'oggi a cui non siamo riusciti a dare una risposta chiara e univoca. Non c'è dubbio che il nostro pianeta rimanga un luogo ricco di misteri affascinanti che non smetterà mai di stupire. Uno di questi, probabilmente uno dei più spettacolari, è l'Aurora Boreale. Perché in varie parti del mondo il cielo assume un colore verde, poi giallo e poi ancora porpora, mentre in altre rimane inalterato? Diverse teorie ne spiegano l'origine, ma il fenomeno continua a sorprendere molti viaggiatori che percorrono tutto il mondo per poterle ammirare anche solo per qualche notte."

According to a Sami legend, foxes made of fire lived in Lapland, and revontulet were the sparks they whisked up into the atmosphere with their tails.



RENDER / progetto di tesi rizoma



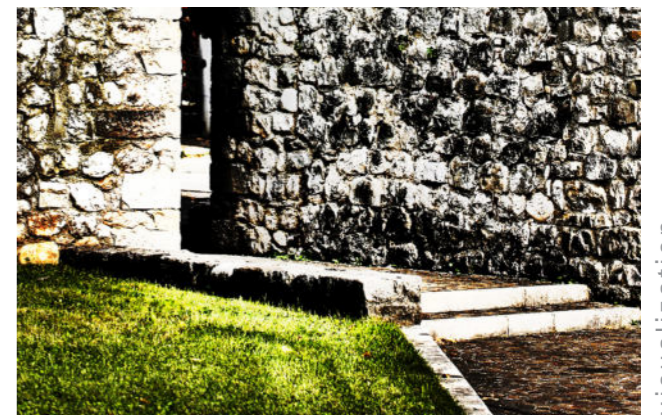
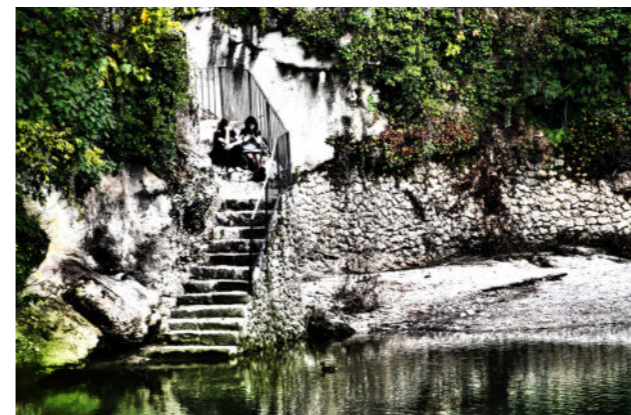
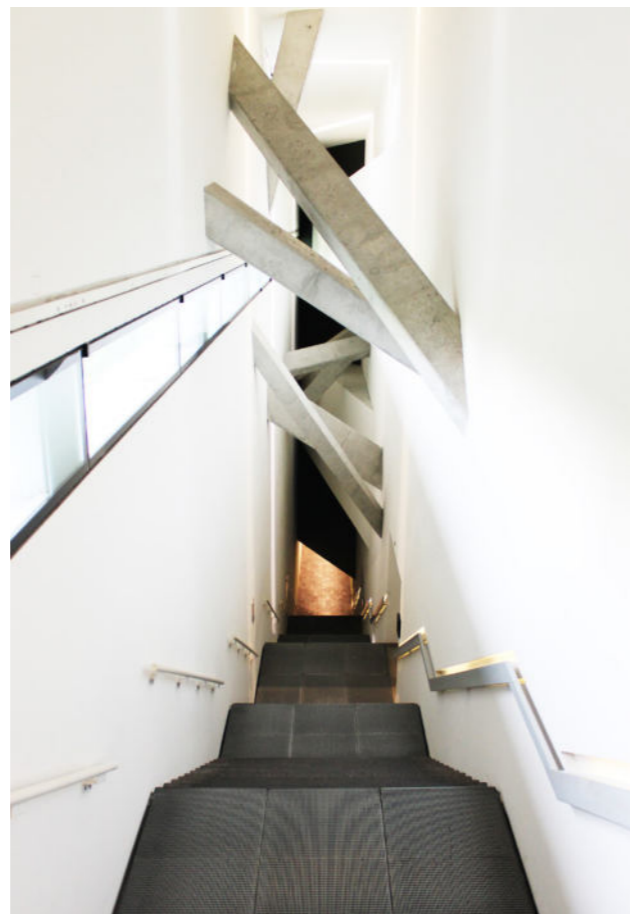
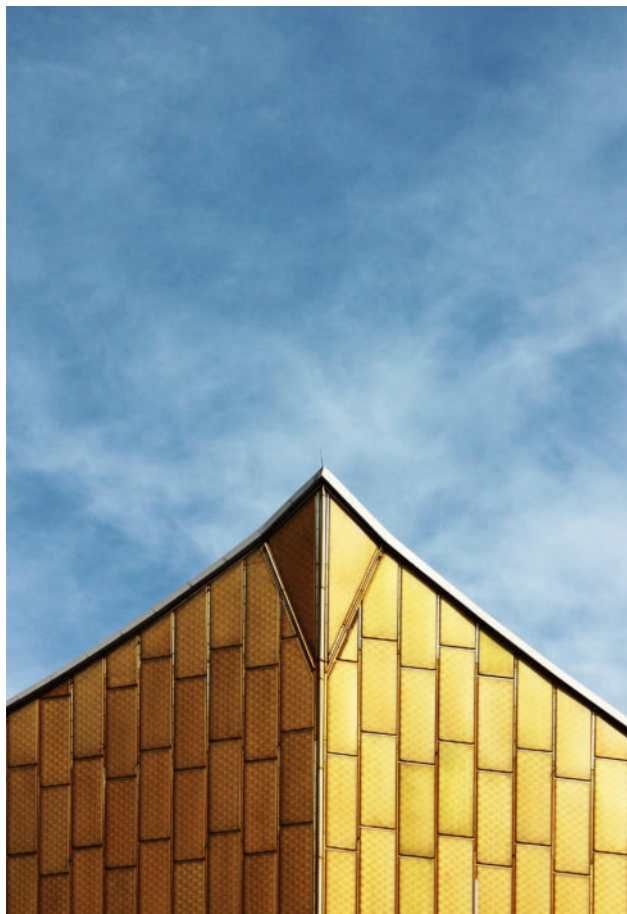
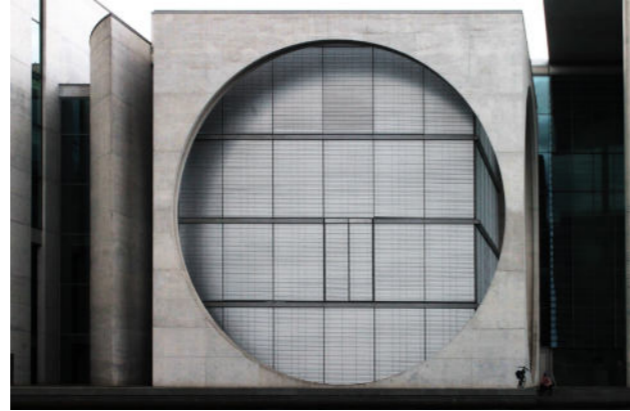
visualization



visualization

FOTOGRAFIA /berlin

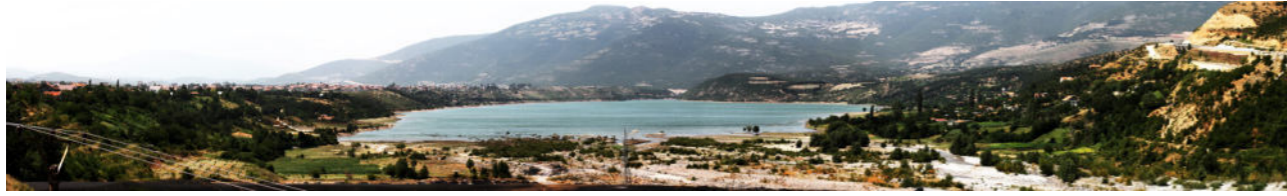
FOTOGRAFIA /friuli



visualization

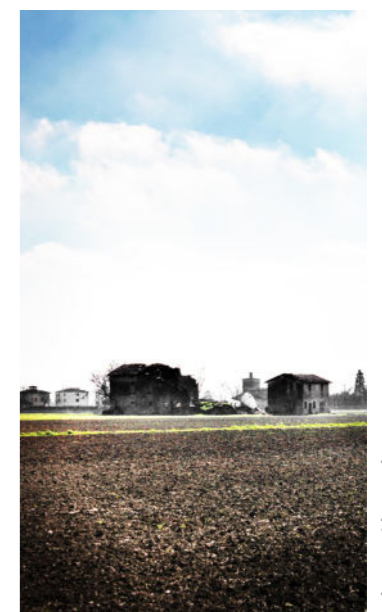
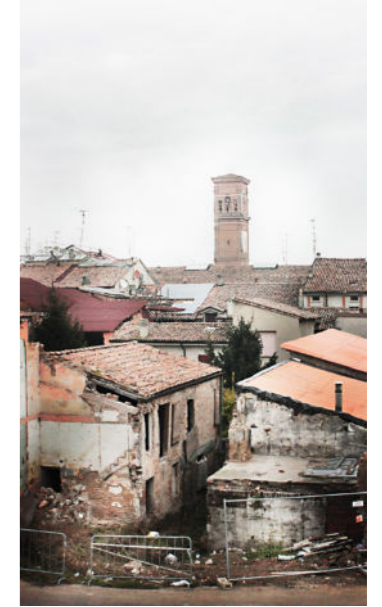
visualization

FOTOGRAFIA / tra kukës e prizren



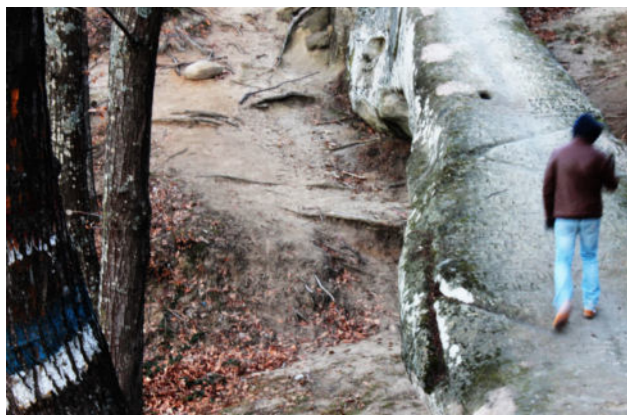
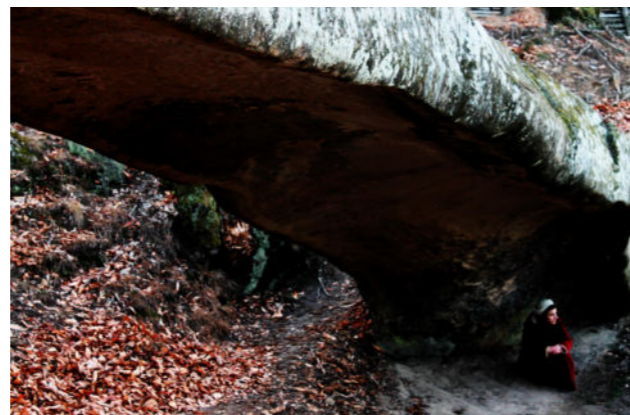
visualization

FOTOGRAFIA / a 18 mesi dal sisma '12



visualization

FOTOGRAFIA / ponte del diavolo - lama mocogno



visualization



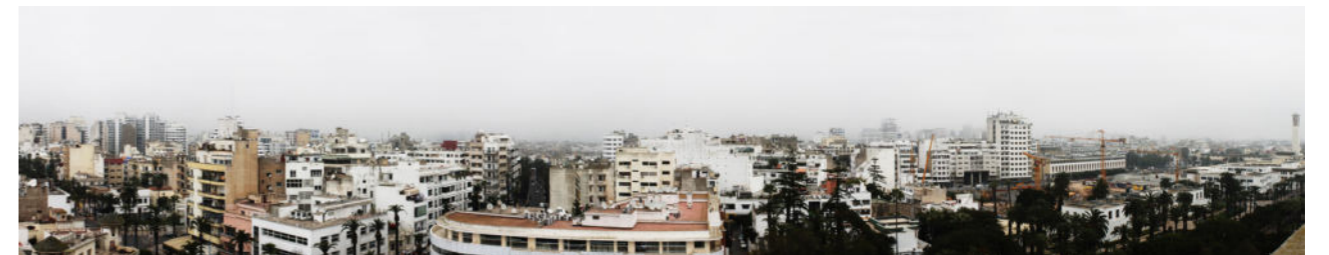
FOTOGRAFIA / legoland

visualization

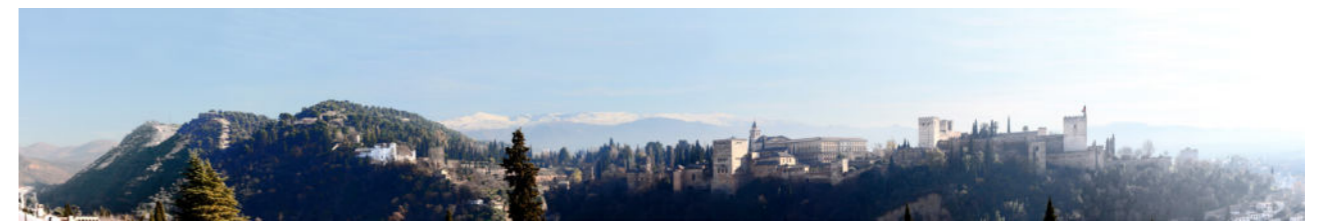
FOTOGRAFIA / bergerac



FOTOGRAFIA / casablanca



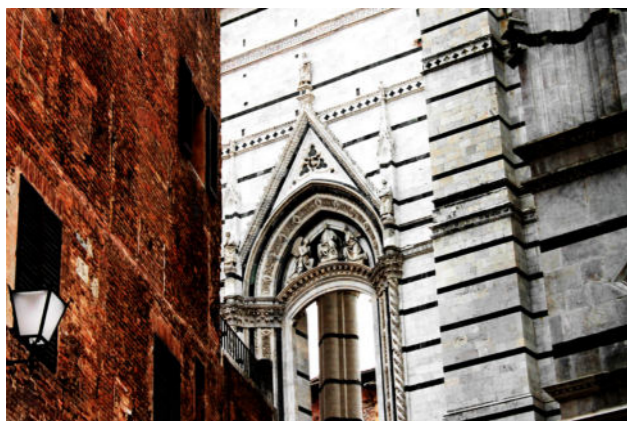
FOTOGRAFIA / granada



FOTOGRAFIA / deserto di tabernas



FOTOGRAFIA / siena



visualization

visualization

FOTOGRAFIA / biker

GRAFICA / wonderland



visualization



visualization

If you are interested in my work, please send an e-mail to thomas.malaguti@gmail.com

I authorize the use of my personal data in accordance with the D.Lgs 196/03.

All the images are protected by copyright Thomas Malaguti© 2021